ANNO 54 — TORINO, *Lunedì 13 Dicembre 1920* — NUM. 290

ABBONAMENTI

	Anno	Sem.	Trim.
Italia e Colonie L.	50,=	25,50	13,=
Estero . . . Fr.	70,=	35,50	18,=

Inviare vaglia all'Amministraz. della "STAMPA,, Via Davide Bertolotti, N. 3 - Torino

Ogni numero Cent. 20

Numeri arretrati Cent. 40

LA STAMPA

Frangar, non flectar

INSERZIONI A PAGAMENTO

PREZZI PER MILLIMETRO di altezza, larghezza di una colonna: Annunzi Mortuari L. 3,50 - Finanziari L. 4,00 - Avvisi Commerciali L. 3,00 - Per i *Piccoli Avvisi* e medizinali [illegible] per giornale: [illegible] *mando la Cr[illegible]* [illegible]onista. (In ab[illegible] [illegible]rsi alla [illegible] A Piazza S[illegible] [illegible]uccursali

ARCHIVIO STORICO

Le complicazioni parlamentari per l'errore di calcolo

negli appelli nominali sul prezzo del pane e sulla seduta domenicale

Il Presidente della Camera dà e mantiene le dimissioni - I socialisti si giovano dell'incidente per l'ostruzionismo - Si reclama l'accertamento delle responsabilità.

Roma, 13, mattino.

La seduta domenicale della Camera è stata brevissima, non ha durato più di cinque minuti, ma fu in compenso estremamente interessante. L'ordine del giorno recava semplicemente: « Esposizione finanziaria del Ministro del Tesoro, on. Meda ». Già nei corridoi affollatissimi di socialisti si prevedevano, prima della seduta, incidenti. Grande nervosità nell'aria, anche nell'aula, prima che la seduta incominciasse. Come sempre avviene nei momenti importanti, i banchi socialisti sono affollatissimi; quelli di sinistra discretamente affollati, quelli del centro e della destra si può dire deserti, sebbene la fine della seduta di ieri lasciasse prevedere la necessità della presenza dei deputati costituzionali. Al suo banco è presente l'on. Nitti. Pure presente è l'on. Luzzatti. Le tribune sono deserte, salvo quella della stampa che è invece affollatissima, malgrado il riposo.

La lettura del verbale

Alle 15 precise entra nell'aula l'on. Giolitti, che prende posto al banco dei Ministri, dove siedono pure gli on. Rossi, Facta, Meda, Peano, Soleri, Pasqualino Vassallo. Alle 15 e qualche minuto sale al seggio della presidenza il vice-presidente on. Squitti, che apre la seduta. Come vi abbiamo detto, da sabato sera il presidente on. De Nicola è dimissionario in seguito alla denunciazione socialista sulla legalità dei risultati della votazione per appello nominale di sabato sera. L'on. Squitti ordina al segretario della presidenza, on. Abisso, di leggere il verbale della seduta di ieri; ma appena l'on. Abisso legge le prime parole del verbale, dai banchi socialisti sorgono grandi clamori. Bombacci, Vella e Della Seta, ai quali fanno coro tutti gli altri, fanno segni di diniego al presidente gridando: — Il verbale non si legge, la votazione di sabato è nulla. Non c'era il numero legale, la seduta d'oggi è nulla.

Il vice-presidente ed il segretario rimangono un po' interdetti, mentre dai banchi di sinistra l'on. Amendola si leva a contestare l'opinione socialista, gridando a sua volta: — Bisogna leggere il verbale. Nessuna seduta può proseguire senza leggere il verbale. — L'on. Nitti che gli siede a fianco fa segni di assentimento. Ma i clamori dei socialisti si sono raddoppiati. Sono 50 deputati che urlano: — No il verbale non si può leggere. Non si legge. La seduta non va avanti. Viceversa, a sinistra, l'on. Amendola, appoggiato da pochi altri, dice: — È una questione di legalità. Il verbale si deve leggere.

L'agitazione dei socialisti è grandissima molti di essi scendono nell'emiciclo con alla testa Bombacci e Vella, e si rivolgono sempre più inferiti verso la presidenza per far cessare la lettura del verbale. L'on. Squitti invita invano al silenzio. I clamori sono altissimi. Si grida da tutte le parti incomprensibilmente. L'on. Giolitti si alza, e, volgendosi al vice-presidente on. Squitti, fa cenno con la mano che non è conveniente la lettura del verbale. Il vice-presidente fa cenno al segretario di cessare la lettura del verbale, e l'on. Abisso tronca la sua lettura. Non per questo cessa il baccano potiché conteso si accendono sempre più vive fra l'on. Amendola, spalleggiato dai suoi amici di sinistra, ed i socialisti. L'on. Amendola continua a gridare: — E' una sopraffazione. Il verbale si doveva leggere, perchè i socialisti avessero il mezzo di impugnare i risultati della votazione. È una illegalità.

VELLA, dai banchi socialisti risponde all'on. Amendola ed ai suoi amici: — Anzichè del regolamento, Da sinistra si risponde: — Gli americhei siete voi, in tutto. - Gli amici si accendono tanto Vella che Amendola sono scettatissimi. Gli amici che li attorniano cercano invano di calmarli. Ad un tratto l'onorevole Vella, rosso in viso, grida all'on. Amendola, che fa parte del *Corriere della Sera*: — Sono vostri gli insegnamenti conservatori del *Corriere della Sera*! — A queste parole l'onorevole Amendola, ritenendole offensive, si slancia dai suoi banchi per correre verso i banchi socialisti e chiedere ragione all'on Vella che grida: — Ma cosa vuole lei? Venga pure. — Però un gruppo di deputati, fra i quali si trovano i questori Sipari e Pabulli, e gli onorevoli Mango, Bonaccorso, Drago ed altri, si frappongono agli on. Amendola e Vella impedendo ai primi di avvicinarsi al secondo. I questori persuadono amichevolmente l'on. Amendola a ritornare al suo posto mentre i socialisti gridano ad Amendola: — Non faccia il gradasso! Cosa vuole? Non si faccia tenere, ecc., mentre da sinistra si risponde ai socialisti: — Siete dei sopraffattori, non tollieremo più le vostre violenze. — Amendola, dopo aver tentato invano di sciogliersi dalla stretta degli amici, ritorna al suo banco pronunciando qualche parola vivace all'indirizzo dell'on. Vella, il quale fa per conto suo la scena tentata pochi minuti prima dall'on. Amendola. Infatti, l'on. Vella lascia il suo banco e corre verso il banco dell'on. Amendola, il quale a sua volta gli va incontro. I due contendenti stanno per incontrarsi presso il banco delle Commissioni nell'emiciclo, ma anche questa volta si frappongono i questori e molti deputati che evitano ancora l'incontro. Tutto si riduce ad uno scambio di parole vivaci.

La votazione è nulla

In mezzo a questa confusione, il vice-presidente on. Squitti si alza e dice: — Essendo avvenuto un errore nel computo dei risultati della votazione di sabato sera nell'appello nominale sulla proposta di tenere la seduta domenicale, la votazione è nulla. La seduta è tolta. L'on. Squitti scampanella e fra le grida di: — Finalmente! Doveva farlo prima! — di molti deputati se ne va. L'aula dovrebbe vuotarsi ma rimane invece affollatissima. Se ne va solo l'on. Giolitti, che è seguito poi dagli altri ministri. Scrutinio e campanelli e tacono i cartelli recanti: « Si sgombrino le tribune »: una la tribuna della stampa, quella dei senatori ed ex deputati, dove c'era ora molta gente, rimangono al loro posto. Intanto nell'aula si accendono le prime sigarette ed i primi sigari, segno della relativa pacificazione degli animi, e si formano vari gruppi, dove si discute ancora animatamente. Un primo lotto capannello si forma attorno all'on. Nitti, un altro attorno all'on. Bombacci ed il terzo intorno al ministro Meda, al banco della presidenza. In questo gruppo dove si notano i sottosegretari Agnelli e Dello Sbarba, gli on. Tedesco, Drago, Materi, Fabrini, Falcioni e Maury, ed altri, il ministro del Tesoro esorta alla calma ed alla pacificazione nell'interesse del paese. Finalmente verso le 15,30 l'aula si sfolla, e le discussioni incominciano nei corridoi.

Sospetti e verità

Roma, 13, mattino.

Ciò che avviene alla Camera produrrà pessimissima impressione nel paese. L'errore di alcuni uomini, delegati al rigoroso controllo delle operazioni parlamentari, si presta fatalmente a favorire lo sviluppo dell'ostruzionismo socialista, sul progetto per il prezzo del pane. Questo ostruzionismo, voluto da una minoranza del gruppo che riesce a trascinare la maggioranza, minaccia di trasformarsi in un vero sabotaggio del funzionamento della Camera. Ecco nelle linee riassuntive ciò che avviene a Montecitorio. Scendendo ai dettagli della grave e complicata situazione determinata dall'errore di sabato, e dal conseguente atteggiamento dei socialisti, è necessario stabilire, perchè i lettori possano orientarsi, alcuni punti fissi della situazione. Anzitutto, è necessario precisare quello che è il punto di partenza degli avvenimenti attuali. I socialisti avevano ragione, contestando i risultati della votazione per appello nominale di sabato, sulla proposta di tenere seduta domenica, per udire l'esposizione finanziaria del ministro Meda; errori di computo furono commessi, nel senso che vi ho già indicato: vale a dire che, per dare come raggiunto il numero legale, furono considerati votanti dei deputati che non potevano essere considerati come tali. Le relative responsabilità saranno ora con precisione accertate. Intanto, una prima conseguenza emerge dall'errore di sabato. Il presidente della Camera, on. De Nicola, ha, come vi dissi, rassegnato le proprie dimissioni; e per quante insistenze gli siano state fatte, non accenna a ritirarle. E' indubbio che tutti i partiti, cominciando dai socialisti, proporranno di respingere le dimissioni dell'on. De Nicola, che è circondato non solo dalla generale simpatia, ma dall'unanime stima della Camera. Egli, invero, non solo era ignaro dei computi fatti, che sono compito dei segretari della presidenza, ma anche dell'Ufficio di segreteria della Camera, a capo del quale si trova il segretario generale comm. Montalcini.

Per stamane, alle ore 10, è stato convocato a Montecitorio l'Ufficio di presidenza della Camera, che avrà comunicazione delle dimissioni del presidente De Nicola. Probabilmente alle dimissioni del presidente faranno seguito quelle dei segretari della Camera che erano di servizio sabato, cioè gli on. Sanna e Randaccio. Non bisogna escludere, poi, che possa dimettersi per solidarietà col presidente l'intero ufficio di presidenza, illaserebbe questo solo particolare della situazione, per dimostrare quanto gravi possano essere le conseguenze dell'errore avvenuto, ieri mattina, domenica, l'on. De Nicola, accompagnato dall'on. Facchinetti, si è recato in forma privata dal presidente del Consiglio per esporgli quanto era avvenuto e per dichiarare la propria intenzione di dimettersi. L'on. De Nicola pensa giustamente che il presidente della Camera, come la moglie di Cesare, non può essere sospettato neppure a torto. Il presidente del Consiglio ha reso omaggio alla nobile delicatezza di sentire dell'on. De Nicola, però ha soggiunto che, essendo l'on. De Nicola fuori questione nella contestazione sollevata — come i socialisti sono i primi a riconoscere — egli spera che l'on. De Nicola si sarebbe ormai ad una soluzione, umanamente manifestazione della Camera e non avrebbe insistito nei dimettersi. Però, nel pomeriggio, l'on. De Nicola, esaminata la situazione, manifestò il suo fermo proposito di ritirarsi in ogni modo dalla presidenza della Camera.

In seguito a ciò, l'on. Giolitti ebbe nel pomeriggio coll'on. De Nicola un secondo colloquio, di cui si ignora il risultato. Questo è il primo punto, forse il più semplice della situazione.

Veniamo al secondo punto, cioè legalità o meno della seduta di domenica, e relativo atteggiamento dei socialisti. Dopo un lungo esame, nono dai più esperti parlamentari, in base al regolamento, al precedenti, e risultato quanto segue: La seduta fu proposta con perfetta regolarità dal Presidente del Consiglio, e in piena buona fede dal Presidente della Camera, perchè entrambi si basavano sul presupposto che il numero legale fosse raggiunto. Ma dopo che venne, dopo la seduta, constatato dalla presidenza della Camera che il numero legale non esisteva, sarebbe stato forse opportuno che il Presidente della Camera confermandone la convocazione della seduta di domenica. Infatti, l'art. 26 del regolamento dice testualmente: « Se la Camera non è in numero, il Presidente potrà rinviare la seduta ad altro ora dello stesso giorno, con un intervallo di tempo non minore di un'ora, oppure scioglierà la seduta, ed in quest'ultimo caso la Camera si intende convocata senz'altro per il prossimo giorno non festivo, all'ora medesima del giorno primo ». Dalla lettura di questo articolo del regolamento scaturisce la spiegazione dell'atteggiamento tenuto domenica dai socialisti. Essi considerarono nulla, perchè contraria al regolamento, la convocazione della seduta di domenica, quindi si opposero a che venisse confermato qualsiasi atto che potesse farla ritenere valida, come, ad esempio, la lettura del verbale della seduta precedente. Quanto al violento dissenso, manifestatosi fra socialisti e nittiani, e più specialmente fra i due rispettivi on. Amendola e Vella, esso è derivato più da una questione di forma che da una questione di sostanza. I nittiani sostenevano una questione di principio, cioè che, qualunque seduta deve essere aperta, per esser valida, dalla lettura del verbale della seduta precedente. I socialisti, sempre secondo i nittiani, avrebbero potuto, al sabato, eludere la parola, ed impedire allora la propria impugnazione dei risultati dell'appello nominale. I socialisti ritengono, invece, che, essendo la seduta non valida, a tenore del regolamento, non dovevano impedire la lettura del verbale. Comunque essendo socialisti e nittiani d'accordo nelle conclusioni, cioè che la votazione di sabato è nulla, il dissenso di ieri non lascierà alcuna traccia.

E veniamo all'ultima questione. Che avverrà nella seduta d'oggi? Se nulla fosse avvenuto, si dovrebbero discutere le interpellanze sul attentato e la pubblica sicurezza in Sicilia, il cui svolgimento non è ancora esaurito. Ma non v'è da neanche ad una possibile soluzione. La seduta sarà probabilmente tutta od in parte dedicata al seguito degli incidenti di sabato e di ieri. Il Consiglio di presidenza, convocato per stamane, si occuperà anche di ciò. Intanto, è certo che l'onorevole De Nicola, mantenendosi dimissionario, sarà sostituito da un vice-presidente, e qualunque certo, fuori almeno, è che i socialisti non solleveranno, come ieri, obiezioni per la lettura del verbale. Per loro la seduta di iersera è regolare, quindi ammetteranno la lettura del verbale della seduta di sabato; però, al punto in cui si parlerà della votazione ad appello nominale, chiederanno la parola, e qui comincierà una lunga discussione sugli errori di computo avvenuti e sulle conseguenze relative. Ho detto una lunga discussione, poichè non è esclusa la possibilità che i socialisti sollevino un'altra grossa questione, cioè insognino la legalità di un'altra votazione per appello nominale, cioè quella avvenuta pure nella seduta di sabato sulla proposta di chiusura della discussione generale sul progetto per l'aumento del prezzo del pane. L'on. Bombacci e altri han riscontrato che gli stessi errori commessi nel computo dei voti per l'appello nominale sulla proposta di tener seduta domenica si sarebbero verificati nel precedente appello nominale dello stesso giorno. Perciò si afferma probabile che essi impugnino di nullità anche quella votazione e la conseguente deliberazione di chiudere la discussione generale. Se i socialisti faranno ciò, e se l'errore sarà anche per quella votazione riconosciuto, la Camera dovrebbe procedere alla rinnovazione di quell'appello nominale. Come i lettori vedono, ben triste è quello che avviene a Montecitorio. Un'onda di sospetti invade il Parlamento, e provvedimenti energici sono necessari, perchè non si annidi definitivamente nell'opinione pubblica il dubbio che a Montecitorio tutto sia imbroglio e che il Palazzo della Camera sia piuttosto il palazzo della paglietta. Anzitutto è necessario che l'ufficio di presidenza della Camera vada esso incontro alla rivelazione di quanto è avvenuto con una spontanea dichiarazione dimissionaria all'assemblea. Solo così si potrà prevenire ai socialisti il monopolio dello smascheramento delle irregolarità e degli abusi; inoltre è assolutamente necessario che i responsabili degli errori avvenuti siano inesorabilmente colpiti. Probabilmente si è trattato solo di disattenzione, di negligenza, di errori dovuti commessi in buona fede. Ma ciò non basta. Chi ha errato deve pagare ai tre) caro, in alto od in basso, perchè l'onda del discredito non colpisca sempre più il Parlamento. Altrimenti si farà il giuoco dei socialisti, giuoco chiaramente confessato ieri dall'on. Bombacci nelle sue conversazioni coi giornalisti. Egli disse: — Io sono un antiparlamentare, mi trovo al Parlamento per demolirlo; quindi il sabotaggio del lavoro parlamentare risponde ai miei principii, e mi diverte. Giova aggiungere che lo stesso on. Bombacci poneva in questa dolorosa faccenda fuori questione l'on. De Nicola, dichiarando che egli non ha votato nell'ultima elezione per il Presidente della Camera, ma che se domani si dovesse procedere ad una nuova elezione, egli voterebbe per Enrico De Nicola.

S.

Bombe abbandonate per le vie di Milano

Milano 13, mattino.

I possessori di bombe, in seguito all'ultima severa ordinanza, cercano di disfarsi dei pericolosi ordigni, depositandoli nei giardini pubblici, nei cortili adiacenti a Milano e nei cimiteri. Sono così frequenti i casi di esplosioni e disgrazie. Ieri, mentre alcuni ragazzi scorazzavano in un prato sul quale deve erigersi la nuova stazione ferroviaria a Ponte Seveso, hanno trovato una bomba carica. I ragazzi se la scambiavano di mano con curiosità, quando, caduta a terra, l'ordigno è scoppiato con grande fragore. Alla detonazione ed alle grida dei ragazzi rimasti colpiti, accorse gente che ha provveduto a trasportarne cinque, prima alla guardia medica, e poi all'ospedale. Uno di essi è in condizioni gravissime, avendo avuto asportato un braccio e gravi ferite alle gambe. Gli altri sono feriti meno gravemente. Pure ieri due signorine che visitavano il cimitero monumentale hanno sentito un involto con la scritta: *pericolo di morte, da consegnarsi all'autorità militare*. Le signorine hanno avvertito la direzione del cimitero, che provvide ad avvisare la P. S. L'involto conteneva quattro bombe che vennero inviate al laboratorio di artiglieria.

La prima pietra di un nuovo quartiere milanese

Milano, 13, mattino.

Ieri mattina si è svolta la cerimonia della posa della prima pietra del nuovo quartiere Maggiolina, il quinto con altri quartieri, Magenta, Monforte, Acquabella e Morgone, che sottrarrà un secondo gruppo di 347 case alle strade dalla cooperativa fabbricazione, formata da aventi delle Ferrovie di Stato. La cerimonia aveva anche un significato di plauso alla Cooperativa stessa, per avere costruito già un gruppo di caselle formanti circa 120 locali. La Cooperativa ha già chiesto al Governo un mutuo di 14 milioni e, in attesa che siano concesse le pratiche, ha già cominciato ad accaparrare il terreno. Molti ferrovieri ed impiegati erano presenti alla cerimonia. Erano intervenuti anche il rappresentante del Prefetto, il comandante della Divisione, il rappresentante del Municipio e quello della Direzione delle Ferrovie. Aderirono con telegramma l'on. Agnelli e diversi uomini politici. Hanno parlato il segretario della Cooperativa, Mombelli, il presidente rag. Bunteri, il dott. Sebastiani per il Municipio, il quale ha augurato che l'esempio dei ferrovieri di Milano venga seguito perchè le case sia sottratta alla speculazione privata, ed il ferroviere Pozzi, che portò il saluto delle Cooperative di Verona e Brescia. E' stata firmata una pergamena di cui testo è del poeta Barinetti; chiusa e suggellata in un tubo di vetro, venne immessa nella pietra. La posa fu effettuata fra applausi. Le autorità si sono quindi recate a visitare le casette del gruppo già costruito e che saranno abitabili la prossima primavera.

Minaccia di sciopero generale a Pola

Pola, 13, mattino.

Gli impiegati statali dell'Istria, della finanza, della dogana, del Commissariato civile, i postelegrafonici, la sanità marittima ed il personale dei fari hanno deliberato all'unanimità con voto segreto l'abbandono del lavoro se il Governo non accetta in 24 ore il Memoriale presentato, comprendente l'anticipo degli arretrati, l'assimilazione dell'indennità per disagiata residenza in 300 lire mensili agli ammogliati e 200 ai celibi, tutto con decorrenza degli arretrati nel 1920. Il movimento è diretto dalla Camera del lavoro italiana.

Esperimento di radiotelefonia fra Londra e Ginevra

(*Servizio speciale della Stampa*)

Londra, 13, mattino.

Un interessante esperimento di telefonia senza fili è stato attuato ieri mattina fra Londra e Ginevra. A Londra si è potuto ricevere il secondo delle deliberazioni della Conferenza della Lega delle Nazioni. Parecchie personalità inglesi hanno pure inviato a mezzo messaggi per radiotelefonia. La trasmissione è stata perfetta. Il fatto merita di essere notato, imperocchè è la prima volta che si potè stabilire una comunicazione radiotelefonica fra Londra e la Svizzera direttamente.

Gli uffici del "Times,, devastati da un incendio

(*Servizio speciale della Stampa*)

Londra, 13, mattino.

Un violento incendio si è manifestato l'altra notte verso le tre negli uffici del *Times*. Il fuoco prese rapidamente proporzioni inquietanti, sicchè 20 pompe a vapore dovettero essere messe in azione. Non fu che dopo un'ora e mezzo che il flagello delle fiamme potè essere domato. I danni sono molto rilevanti. 60 cassettiere di carta sono andate distrutte. Parecchie macchine sono rimaste danneggiate; tuttavia la pubblicazione del grande giornale londinese non è stata interrotta.

Fiume

Un colloquio Giolitti-Badoglio

Roma, 13, mattino.

L'on. Giolitti ha ricevuto ieri mattina gli onorevoli Bonomi e Secchi; poco dopo è stato chiamato a Palazzo Viminale il capo dello Stato Maggiore, generale Badoglio. L'on. Giolitti ha avuto quindi un breve colloquio con gli onorevoli Treves e Turati. Alle 12 ha ricevuto il presidente della Camera, on. De Nicola.

D'Annunzio perplesso?

Trieste, 13, mattino.

Ecco i particolari della partenza delle quattro autoblindate per Fiume. Quattro sezioni con un sergente maggiore munero in motore le macchine, dicendo ai carabinieri ed alle guardie di finanza che era venuto l'ordine di trasferirsi a Trieste. Passarono a grande velocità ad Abbazia ed a Volosca, raggiungendo lo sbarramento di Cantrida, spezzando la barra di legno che chiude la via. Per quanto il loro arrivo fosse stato fulmineo, i carabinieri di Cantrida, fedeli alla consegna, spararono colpi di rivoltella e di moschetto contro le ultime vetture. Il tenente dei carabinieri Pink comandante del posto, accorse con militi ed alpini. A 500 metri prima dello sbarramento si trovava in quarta autoblindata. Abbandonano la macchina di suo comando armi micidiali alle mani. La vettura, subito mitragliata, fu poi ricondotta ad Abbazia. Il nuovo grave fatto è stato deferito all'autorità giudiziaria.

Giungono notizie da Fiume che il divieto opposto da parte del Governo al riconoscimento della reggenza, in quanto questa implicherebbe l'annessione, ha fatto forte impressione nella cittadinanza e negli stessi circoli d'annunziani. Persona degna di Fiume informa che D'Annunzio sarebbe entrato in una fase di perplessità sulla opportunità o meno di insistere sul riconoscimento della Reggenza. L'atteggiamento di D'Annunzio, in rapporto a questa questione, sembrerebbe alcune modificazioni.

Sabato ebbe luogo una importante seduta del Consiglio comunale per prendere delle deliberazioni sulla condotta del sindaco Gigante, in rapporto alle sue note dichiarazioni pubblicate sulla *Vedetta*. Come si prevedeva, fu concordato di non sconfessare il sindaco Gigante, per evitare in questo momento le gravi conseguenze di una soluzione aperta, ma sta di fatto che la popolazione invoca il ritorno alla stato normale.

Si conferma la notizia che il *Cogne* lascierebbe Fiume. In compenso del rilascio a D'Annunzio sarebbero stati offerti parecchi milioni.

La situazione locale di Zara si vieta di giorno in giorno chiarendo. La popolazione è calmissima: allarma da qualunque avventura. S. E. Millo, completamente ristabilito dalla sua indisposizione, ha ripreso le sue funzioni.

"Il sogno più favoloso,, dell'immaginazione dannunziana

(*Servizio speciale della Stampa*)

Parigi, 13, mattino.

Anche in 56 Darà, malgrado l'amputazione che D'Annunzio, « poeta incomparabile, valoroso soldato, meraviglioso e amatore di folle », riconosce nel *Gondoliere* che egli ha armai, oltrepassata la miseria, e che, dopo avere servito gli interessi italiani, ora li danneggia. L'atto compiuto da D'Annunzio, quando l'Italia sosteneva i suoi diritti sulla Dalmazia ed era giustificato il difendersi contro l'iniquità della soluzione che si voleva imporre, parve, ed era, corrucciosa e degno di rispetto. Ma ora che il problema è stato risolto in modo soddisfacente, per entrambe le parti, ora che italiani e jugoslavi sono riconciliati, e l'Italia ha ottenuto che Fiume resti indipendente, l'ostinazione di D'Annunzio non può spiegarsi che col risentimento che egli prova nel rinunciare a quella regalità che esercitava come un poeta di Venezia, e che gli permetteva proi[illegible] e il sogno più favoloso ed incantevole che la sua magnifica immaginazione avesse generato. Molto gli sarà perdonato, perchè molto ha amato la sua patria, ma quando patriottismo si trasforma in sedizione e quando, col pretesto di correggere debolezze ed errori del Governo, si predica l'indisciplina all'esercito e marina, si concepisce che il Governo rifiuti di prestarsi a gioco così pericoloso, e ritenga, invece, giunto il momento di porvi fine. L'on. Giolitti ha dichiarato che intendeva che il trattato di Rapallo fosse scrupolosamente eseguito, e tutti gli spiriti assennati lo approveranno. E' lecito sperare che D'Annunzio si arrenderà alle condizioni che sono suggerite dall'interesse superiore del paese e dalla preoccupazione della sua tranquillità; potrebbe sarebbe deplorevole che la più bella pagina della sua vita fosse offuscata da un epilogo brutale e volgare.

Il reggente di Serbia abdicherebbe?

(*Servizio speciale della Stampa*)

Parigi, 13, mattino

Informazioni da Belgrado segnalano che nei circoli parlamentari corre con persistenza la voce che il principe reggente Alessandro avrebbe deciso ad abdicare, in seguito al cattivo stato della sua salute, che i recenti attentati contro lui diretti, hanno peggiorato. I partiti repubblicano, comunista, federativo, croato, vedrebbero in questa decisione l'unico mezzo di pacificazione del Paese. Circa la questione della successione, si crede di sapere che, in caso di abdicazione, il trono sarebbe offerto al un principe della famiglia Romanoff, nipote di Re Pietro.

La morte di Longuet?

(*Servizio speciale della Stampa*)

Parigi, 13, mattino.

Il *Voranwarts* annunzia la morte di Giovanni Longuet ex deputato della Senna, battuto nelle ultime elezioni del novembre 1919. Alcuni giorni fa, Longuet si trovava a Ginevra dove era con camerati del gruppo detto dei « riconstruttori », non internazionali, col rappresentanti dei vari partiti socialisti, per la creazione di una Quarta Internazionale. Nessuna conferma è giunta finora a Parigi della voce della morte di Longuet, per cui la notizia va accolta con riserva.

Un grande Circo distrutto dalle fiamme

(*Servizio speciale della Stampa*)

Gand, 13 mattino.

Un incendio di violenza straordinaria ha distrutto l'edificio del nuovo circo, una magnifica costruzione che poteva contenere 5 mila spettatori. Per quanto l'allarme fosse stato dato immediatamente, l'opera dei pompieri dovette limitarsi a salvare le case circostanti. Solo i muri perimetrali rimasero in piedi. I danni materiali sono considerevoli.

Cork in fiamme

La rappresaglia della Polizia ausiliaria per l'attentato ad una pattuglia di agenti

(*Servizio speciale della « Stampa »*)

Londra, 13, mattino.

La metà della città di Cork è stata distrutta dalle fiamme. Tale è la notizia che si è diffusa a Londra ieri, al principio della serata. Essa è disgraziatamente esatta, i telegrammi ufficiali non danno naturalmente che pochi particolari sulle origini di questo sinistro tragico fatto, ma è fuori di dubbio che ci si trova in presenza di rappresaglie ancora più terribili di quelle che gli ausiliari della polizia ci avevano finora abituato. Ecco quello che è avvenuto.

L'altra sera, verso le 19,30, un autocarro, trasportante quattordici ausiliari della polizia era caduto in una imboscata a Dillon's Cross, un punto di Cork situato nella vicinanza delle caserme. Una bomba fu gettata contro l'autocarro, che fu ridotto a pezzi, e gli occupanti, tutti feriti, furono lanciati inanimati sulla strada. Uno di essi è morto poco dopo e gli altri vennero trasportati all'ospedale. La risposta a questo attentato non si fece aspettare. Alle 22, al momento del coprifuoco, dopo il quale nessuno può circolare nelle strade gli ausiliari della polizia lasciarono le loro caserme. In parecchie case del quartiere, in cui aveva avuto luogo l'attacco, i soldati obbligarono gli abitanti a trasportare essi stessi i mobili nella strada, dove furono cosparsi di petrolio e incendiati. Gli ausiliari della polizia si recarono poi nella via di San Patrizio, una delle più importanti della città, ed incendiarono due o tre grandi magazzini. Poco dopo fu la volta del palazzo del municipio e degli immobili municipali, situati a circa mezzo chilometro di distanza, che rimasero in preda alle fiamme. In poco tempo, l'incendio assunse proporzioni considerevoli e si propagò alla borsa dei grani, alla biblioteca offerta alla città di Cork dal miliardario Carnegie. Poche ore bastarono per ridurre in cenere questo magnifico edificio. Dopo aver divorato i magazzini della via San Patrizio, il fuoco ha attaccato gli immobili vicini, e ben presto due o tre isolati di case non formarono più che un immenso braciere.

Verso le 23 Cork dava l'impressione di un immenso braciere. I grandi magazzini di stoffe Grani e C., il cinematografo Lee, recentemente costruito, alcune farmacie, una cantina di altri negozi di minore importanza e di abitazioni private bruciarono un po' da per tutto, crollarono l'uno dopo l'altro. L'orrore di questa scena era aumentato dal rumore continuo delle esplosioni e della fucilata sparata dai soldati. Gli ausiliari della polizia sembrano essersi serviti di bombe per provocare l'incendio. Numerose famiglie abitanti ai piani superiori delle case incendiate hanno potuto a stento mettersi in salvo. L'attacco si segnala in certo numero di scomparsi, ma si ignora che le persone mancanti siano state uccise alla morte, rifugiandosi presso amici.

Fra gli altri si riferisce questo tragico episodio. Verso le 2 del mattino, un gruppo di ausiliari della polizia si recò nella casa abitata dai fratelli Delany. Uno di questi, Giuseppe, venne fucilato sedutastante e suo fratello, colpito da parecchi proiettili che gli attraversarono l'addome e le spalle, si trova in stato disperato. Un loro zio, che abitava con essi, è pure stato ferito. Durante la notte ci sarebbe stato un morto e 11 feriti. I danni sono calcolati ai oltre sette milioni di sterline. Per impedire il saccheggio, importanti forze di polizia e di truppa hanno stabilito dei cordoni intorno agli immobili incendiati, i cui muri continuano a crollare.

Secondo le ultime notizie, 50 case sarebbero rimaste completamente distrutte. Ieri mattina il vescovo di Cork, durante il suo sermone domenicale, si è scagliato contro questi atti selvaggi, manifestando l'intenzione di pronunciare la scomunica contro coloro che li provocano, attaccando le forze della Corona.

Neve e freddo in Francia

Un grave scontro ferroviario per la nebbia

(*Servizio speciale della Stampa*)

Parigi, 13, mattino.

La temperatura è scesa considerevolmente in tutta la Francia, in seguito ai abbondanti nevicate, nel nord e nel centro. A Parigi il termometro la segnato, la notte scorsa, meno otto di gradi, ma nella banlieue è disceso assai di più, fino a raggiungere sulla collina di Saint Cloud, quasi alle porte della capitale, meno di quindici. La temperatura rigida è accompagnata quasi ovunque da folta nebbia, causante numerosi incidenti. Il più grave è quello avvenuto ad Armentières, ove la nebbia avendo impedito ad un macchinista di un treno merci di scorgere i segnali, indicanti la linea bloccata, il treno merci venne investito da uno viaggiatori, in cui macchina si rovesciò, mentre il tender e due vagoni si sfasciavano completamente. Sinora si constatarono dieci morti, ed una trentina di feriti, di cui parecchi gravi.

La morte di un notissimo sportman francese

Parigi, 13 mattina.

Si annuncia la morte avvenuta a Neuilly, alle porte della capitale, dell'ex deputato Edmondo Blanc, una delle personalità più in vista del mondo ippico francese. Presidente della Camera sindacale degli allevatori di cavalli puro sangue e membro del Consiglio superiore di riunita, egli era proprietario di una delle più reputate scuderie di Francia. Le grandi vittorie riportate dai cavalli di questa scuderia sono numerose; sette Grands Prix di Parigi, 4 premi del Jokey Club ed una quantità di premi meno importanti. Nel 1908 la scuderia Blanc si aggiudicò per un milione e mezzo di franchi di premi e nello spazio di otto anni dal 1905 al 1912 le vincite della scuderia superarono i sei milioni e mezzo di franchi. Dopo la guerra il Blanc, ammalato, aveva fatto correre poco, lottavia aveva continuato a dirigere attivamente la sua scuderia. Aveva 67 anni.

Sadi Lecointe batte il record mondiale della velocità

Parigi, 13, mattino.

L'aviatore Sadi Lecointe, detentore della Coppa Gordon Bennett, pilotando un apparecchio N. B., ha battuto il record mondiale della velocità, coprendo, nell'aerodromo di Villacoublay, il chilometro alla velocità media oraria di 325 chilometri e 43 metri. Il record precedente apparteneva a Romanet con 306 chilometri e 12 metri.

Ventisei secoli fa

Dove i guerrieri sostano crescono i cardi e le spine;
Dietro le grandi armate l'età cattiva si affretta.

Letteratura contemporanea! Tutta la letteratura è contemporanea poichè sempre ha per soggetto l'uomo. In tutti i tempi si cantarono l'esaltazione della lotta e l'abbattimento dopo la lotta. Ma, cronologicamente, questi versi pacifisti contano non meno di ventisei secoli. Non possono quindi essere che chinesi, cioè del paese dove, nel mostrarvi una pagoda, la guida dice: — Non è molto antica; mille anni appena. Lì detto Lao Tze, personalità fra le più saporose di tutte le letterature, il quale lasciò un libercolo di cinquemila parole e una religione. Il libercolo, il Tao Te King (ottima traduzione del Wilhelm, Jena 1911) esprime di esse spirito squisito, è conosciuto in Asia e in Europa, solo da pochi intellettuali, ma la religione, intruglio di idolatria, superstizione e magia, che non ha comunione alcuna col pensiero del saggio e fu intitolata arbitrariamente al suo nome dopo che egli fu morto, la religione è praticata da centinaia di migliaia di sipedi di razza mongolica.

Chi nel senso dei celesti sovra la terra si adopera
Non prega con la forza ai suoi voleri il mondo:
La sua guerra è la ritirata,
Dove i guerrieri sostano crescono i cardi e le [spine;
Dietro le grandi armate l'età cattiva si affretta.

L'antimilitarismo, come si vede, non è stato inventato ieri. Niente è stato inventato ieri. Ma, in questo riprodursi delle medesime tendenze spirituali a distanza di millenni, bisogna ricercare le diversità intime non le analogie superficiali. Il nostro pacifismo è presbiteriano, ottimistico, grossolano, fondato sulla fallace della ragione ragionante, mentre Lao Tze pel contro ammaestrava che « l'uomo venerabile persiste nell'inattività » perchè « ammaestra senza parole ». Nè anche è questa, come sembra, una variazione sull'opposto motivo pessimistico della *vanitas vanitatum*, dell'ego all'azione e alla vita. Levandosi dove giungono gli intelletti fortemente speculativi, il saggio chinese oltrepassava l'antitesi sentimentale tra pessimismo e ottimismo che duemila e cinquecento anni più tardi doveva occurare la filosofia europea ma ispirare a compenso Byron e Shelley, De Musset e Leopardi, tutta una *lirica*: antitesi che ancora tormenta noi e divide in opposte schiere che si disdegnano a vicenda, intellettuali e uomini d'azione, perchè non siamo persuasi che il Tao (principio e fine dell'essere, equivalente chinese del Logo greco o del Brahma indiano) è eterno « senza l'operare » e anche senza il non operare ». Sei secoli prima di Cristo, Lao Tze insegnava che, in luogo dell'azione materiale, che noi chiamiamo talora organizzazione talora proselitismo, il saggio influisce tantamente per virtù della personalità. Egli diede infatti il più alto esempio che uno scrittore possa dare: rinnegò la gloria, riscattando così millenni di vanità e di sfacciataggine, congiunti alla pratica delle belle lettere. Visse oscuramente del magro emolumento d'un impiegato al pubblico archivio, e fece quanto potè perchè la gente subisse il suo influsso ma ignorasse il suo nome. Nobile è la morte sul Golgota, ma più nobile di crocifiggersi fra le quattro pareti di una stanza.

Conquistare il mondo con l'azione — lo lo so che non riesce — il mondo è cosa spirituale — che non si lascia toccare — chi lo maneggia lo corrompe — chi lo stringe lo perde — onde colui che è chiamato — evita l'impeto — evita l'abbondanza — evita la grandiosità.

Questa filosofia della modestia si concreta in una mia

te in stile pacifistico e demomassonico, con la conchiusione che, se il nostro è impero di mezzo », cioè la Germania, invece del chicco, avesse portato il cedano, tutto di fatto e miele scorrerebbero ora per l'Europa. Infatti chi non vede che, se non fosse stato il maledetto militarismo prussiano, a Parigi e a Mosca, oggi si parlerebbe tedesco!

Ma, ahimè! *respice finem*. Che giovò alla China di avere, per virtù di superiore e pacifica educazione, disarmati tibetani, mancesi e mongoli — per essere poi messa sotto i piedi dalla brutalità europea e americana che non ha mai letto il Tao Te King? Vennero i missionari, vennero i commessi viaggiatori e non si lasciarono convincere dalla saggezza ma vollero minare e ferrovie; e dopo che l'ebbero unite fecero venire le cannoniere e infine il generale Waldersee — e fu anche una volta dimostrato che in politica non vi è altra morale che di essere il più forte. Anche si finì della morale astratta. Un bel giorno il paese modello, dove ai ragazzi nelle scuole s'insegna che d'un ferro inutile si fa una spada e d'un uomo inutile un soldato, il paese modello vietò che si fumasse l'oppio, che avvelena il sangue e annulla la personalità umana; ma gli inglesi, i quali vendevano la droga, le presero a cannonate, e l'onesto commercio fu ristabilito. Dove si vede che non sempre il *ferum victorem* impara le virtù del vinto. Ai moralisti resta da risolvere l'interessante questione quale sia immoralità maggiore, se di rammollirsi con l'oppio per non peccar di violenza, o se educarsi alla violenza per non esser costretti a fumar l'oppio. Neanche Lao Tze aveva potuto preveder tutto. Ma i ragazzi a scuola imparano ancora questa bella poesia che egli scrisse ventisei secoli fa.

Anche le più belle armi sono suppellettile che porta sventura — e le creature le odiano — Però chi possiede il segreto non ci si avvicina — La armi sono ordigni di sciagura — inadatte agli spiriti nobili — e solo chi non può altrimenti se fa uso — Alla quiete sono essi sommamente cari — Nella vittoria non è nulla di bello — E chi la celebra gode nell'uccidere — e chi si rallegra dell'omicidio non riesce il suo fine nel mondo — Perdere anzi neanco è cosa da lacrime — chi è vincitore in campo quegli pianga come a un funerale

Uno che ha viaggiato

LE CONFERENZE

La Conferenza di Padre Semeria sul Nord-America

Padre Semeria ha tenuto ieri mattina al Teatro Alfieri l'annunciata conferenza: « Il Nord-America visto con cuore cristiano ». Un pubblico numeroso ha ascoltato la sala. Presentato con brevi parole dal ten. col. don Facchinetti, l'oratore è subito entrato in argomento, prendendo le mosse dalla emigrazione dei nostri contadini nostri, specie meridionali, nell'America del Nord, e spiegandola come un fenomeno di capitale importanza. Basti dire che a New York gli italiani sono più nulla e che nel territorio degli Stati Uniti ascendono complessivamente da quattro a cinque milioni. Essi hanno formato quella che gli americani stessi chiamano la « Piccola Italia ». Il numero dei nostri connazionali a New York è destinato a salire di molto, perchè per varie cause essi vendono ora a formarsi nella grande metropoli, mentre prima si irradiavano dovunque in numerose e prospere colonie. L'emigrazione italiana nel Nord America si può dividere in due fasi: quella che precedette il '70 e che si effettuò per motivi politici, e quella posteriore al '70, che fu un fattore essenzialmente e crudamente economico. Vi sono ora lungi due generazioni di italiani: la prima, degli immigrati diretti, che conservarono e conservano quasi tutti i caratteri dell'italianità, compresa la lingua o meglio il dialetto; la seconda, dei figli del primi emigrati, che è sono dati agli affari, e vanno perdendo le caratteristiche della nazionalità, tanto da parlare l'inglese ed ignorare la lingua italiana. Quelli e questi specialmente hanno dato prova di grandi virtù, si sono distinti in numerose e diverse iniziative, eccellendo anche in quei campi di attività che parevano i meno adatti alla nostra indole. Un colossale istituto bancario, ad esempio, è nelle mani di un italiano ed un costruttore edile italiano, i pochi mesi or sono ha raggiunto in New York un vero « record »: ha costruito 36 case in 36 giorni. — Le raccomandazioni — ha detto P. Semeria — ai nostri amministratori per la questione degli alloggi ».

Continuando, l'oratore ha affermato che gli italiani in America conservano con più chiara l'orgoglio della loro razza. Il risveglio del sentimento di nazionalità è del resto comune a tutti i popoli, che in varia misura compongono il mosaico etnico della libera America quello che avviene per gli italiani avviene per i tedeschi, per i polacchi, per gli inglesi, ecc. Di questo fenomeno si sono preoccupate le autorità, le quali, tenendo una specie di censimento della coscienza nazionale, hanno intuito quale l'opera di americanizzazione, specialmente per mezzo delle scuole.

Padre Semeria ha riconosciuto che giustamente i nostri connazionali pongano studio a quest'opera di profonda assimilazione, e ciò per varie cause che ha ampiamente illustrato. Egli ha dovuto riconoscere nella sua visita lungo le scuole italiane ve ne sono, ma rimangono insufficientemente quasi deserte. Non è il caso per questo, secondo Padre Semeria, di fare delle geremiadi. Quello che è inelucrabile avvenga, anche se fino fondo nell'intimo nostro. Ma bisogna non cessi dall'aiutare gli italiani d'America, non si dimentichino della madre patria, che essi continuano ad avere della simpatia per noi. Nel momento di abbandonare, cui sono sottoposti questi emigrati conservano certamente delle singolari virtù dall'ambiente che li circonda: primo fra tutte, quella passione della libera e personale iniziativa in relazione a quel profondo carattere della gente anglo-sassone — che permette di essere laboriosi ed audaci, sognatori e pratici, luce chiedendo alle proprie forze, senza sperare nei miracoli della magia, negli aiuti burocratici dei governi, nelle false conquiste dell'organizzazione. Quando i connazionali d'America abbiano acquistato queste qualità, per avvicinarsi ne guadagneranno anche l'Italia, perchè non mancherà di stabilirsi tra i fratelli lontani una fitta rete di scambi, una corrente di interessi e di simpatia.

La conferenza — seguita, come è noto, a scopo benefico — fu interrotta parecchie volte da applausi ed alla fine ebbe una spontanea ovazione. Tra il pubblico abbiamo notato il vice-prefetto cav. Boggio, il comandante il Corpo d'Armata e della Divisione generali Porzio e Giuliani, l'assessore Zanzi per il Sindaco, il prof. Verdi per il provveditore agli studi, il prof. Perona rettore dell'Università, l'intendente di Finanza il grand'uff. Mazzinghi per la Corte di Cassazione ed il procuratore generale conte Godelli, in parete Davide primo presidente della Corte d'Appello e E. Lipari Pais, i generali Cipolla e Chiarle, il sen. D'Ovidio direttore del Politecnico, il comm. Bocca presidente della Camera di Commercio, il Questore cav. uff. Carnazi ed il vice questore avv. Tabasso, rappresentante del Corpo consolare al completo, parecchi sacerdoti, ecc.

La poesia dei Cinesi e dei Giapponesi

Un pubblico assai numeroso ha affollato il salone dell'Istituto « Margherita di Savoia » per ascoltare la conferenza del prof. Bulferetti sulla poesia dei cinesi e dei giapponesi. L'oratore ha dato una nuova prova della sua cultura estetica e del suo valore d'interprete dei tempi. Premessi alcuni schiarimenti sulla antichità della poesia e sui criteri direttivi del suo corso, illustrò vivacemente la remota civiltà della Cina, di quell'Impero Celeste che vanta cinquanta secoli di storia ininterrotta. Il paese della seta, delle porcellane, delle lacche e dei parasoli fantastici e anche il paese d'una originale poesia, che canta le lodi del lavoro, la saggezza civile, quichè volta il pessimismo cosmico, ma più spesso le gioie della vita e l'amore. Il valente conferenziere intrattenne all'esposizione le liriche di alcuni componimenti antichissimi. Chi direbbe che risale a molti secoli avanti Cristo questo sospiro d'un innamorato? « La luna sale verso il cuore del cielo notturno e amorosamente si riposa. Sul lago appena mosso, il vezzo della sera passa, passa e sicuri passa lasciando l'acqua feice. Oh, che sereno accordo trapare dall'animo delle cose che sono fatte per unirsi! Ma le cose che sono fatte per unirsi s'uniscono ben di rado! »

Anche i giapponesi, quantunque nell'antichità si mostrino più ardentemente che poetici, ebbero tuttavia qualche « lenka » e qualche « haikai » di grande bellezza di forma e ammirabile l'idea e la altre l'espressione saliente. Sembrano tracciate con un soffio di petali di rosa. La ricca e penetrante conferenza fu accolta da calorosi applausi. Lunedì alle ore 17,30, nel salone dell'Istituto Margherita di Savoia (via Bertolotti, 10), la seconda conferenza del corso tratterà del nord d'Italia. I biglietti si acquistano anche all'ingresso.

Pubblicazioni ricevute

LOUIS SCHNEIDER. — *Un ancêtre de la musique italienne aux XVI et XVII siècles.* — Claudio Monteverdi. *L'homme et son temps le musicien, son œuvre dramatique.* — Paris, Lib. Académique Perrin, 19 fr.

G. B. PIATTOLI. — *Liceo contro ad una voce.* — Milano, Carisch, L. 10.50.

Note d'agricoltura

La rincalzatura del grano

È una pratica che troverà non pochi scettici fra gli agricoltori, ma che pure, nelle presenti circostanze della nostra produzione granaria, va raccomandata e dove sia ancora eseguibilmente possibile — anche applicata. Ecco se si basa sul concetto che il frumento deve considerarsi alla stessa stregua delle piante sarchiate, intendendo opportunamente la cura di coltivazione, di alcuni infanti dal grano, entro ad un sufficiente limite produzione di granella, anche una maggiore resistenza ai danni dipendenti dalla deficienza di alimentazione. Osservando i metodi di coltura applicati da secoli nella Cina, con produzione produttori unitarie, l'agronomo russo prof. Demtschinsky si trattò a sperimentare in Europa se col mezzo dell'attenuamento, del trapianto e della rincalzatura del frumento fosse possibile combattere efficacemente il maggiore inconveniente che si verifica nell'accrescimento del grano: lo squilibrio fra lo sviluppo degli steli e quello delle radici. Il metodo del Demtschinsky, che diede ottimi risultati e risvegliò largo interesse specialmente in Germania, si fonda appunto sull'applicazione delle pratiche sopra indicate: l'attenuamento e il trapianto delle piantine nella piccola coltura, e la rincalzatura dello stesso nella grande coltura europea. Lasciando da parte l'attenuamento ed il trapianto, che richiedono cure speciali ed una spesa quantità di mano d'opera, avvertire invece per niente da noi all. rincalzatura.

Agronomi stranieri e italiani, fra i quali il prof. Sacco di Torino, che hanno studiato a fondo l'efficacia di questa pratica, sono venuti da tempo alle seguenti conclusioni di ordine generale: La cifra del raccolto massimo del frumento, qualora vengano rincalzate con terra, facendo ai nodi del fusticino sistemi di radici complementari, le quali, in seguito a rincalzature convenientemente effettuate, possono sopravvivere per il loro vigore il sistema delle radici primarie. Da questa abbondante formazione di robuste radici avventizie ne scaturisce come conseguenza la infittura del cereale, cioè la emissione di nuovi fusticini. Un sistema di radici ben sviluppate assicura alla pianta una buona nutrizione ed in seguito anche un forte sviluppo degli organi vegetativi fogli, fusto, spighe) ed una notevole resistenza all'allettamento. 3.o La paglia ferma quasi sistemi di radici completamente ed altrettanti nodi di infittura quante sono le rincalzature a cui è stata sottoposta; i fusticini radicali sono generalmente disposti in piani, secondo lo spessore di terra che circonda lo stelo.

Il prof. F. Marzolo ha avuto il merito di far conoscere in Italia il metodo Demtschinsky con le applicazioni pratiche alle macchine seminatrici introdotte dall'agronomo tedesco Zeltmayr. Le prime esperienze sulla rincalzatura fatte da noi sono dovute a quella infaticabile figura di agricoltore che fu il compianto dott. Angelo Mott di Galilea (Reggio Emilia), il dottore risellì in modi meccanicamente. Nuove esperienze molto promettenti sono state impiantate dallo stesso prof. Marzolo all'Istituto Bonafous di Torino su 46 diverse varietà di frumento.

Per effettuare con successo la rincalzatura si richiede, ove sia possibile, una semina precoce che presenti le piantine già sufficientemente sviluppate innanzi i primi geli. Molto proficua è la esecuzione di essa pure con file abbinate, si consiglia di tenere le file della coppia a 15 centimetri circa l'una dall'altra, mentre les coppie o coppie corrono 45 centimetri di spazio libero: così gli elementi della coppia avranno più sostegni fra loro e più agevole ed efficace riuscirà la rincalzatura nel corso della vegetazione. In scarsità di medio umidità, a forte scarsità delle acque, si può seminare diminuendo le dic da 30 a 20 centimetri, e seguendo il frumento nel fondo di un solchetto, in modo che, a rincalzature compiute, il terreno risulti alla pari.

La prima rincalzatura va praticata avanti il sopravvenire del gelo, tre o quattro settimane circa dopo la semina, quando il primo nodo di accestimento è già formato, altre due rincalzature si consigliano a primavera, coi seguenti previdenti che hanno potuto seminare per tempo, malgrado il ritardo che ogni di quest'anno, possono fare ancora la prima rincalzatura insieme che poi o che ne vieta. Coloro che furono costretti a seminare in ritardo e sono costretti la maggioranza si accontentino delle rincalzature primaverili.

La principale obbiezione che può farsi a questo pratica è data sul costo della mano d'opera, e bisogna riconoscere la sua fondatezza, specie nei paesi che corrono. Tuttavia l'abbandono non regge per la grande massa dei piccoli coltivatori diretti, che provvedono nell'agricoltura famigliare. Alla loro scienza si raccomandano di non trascurare questa importante pratica culturale che può efficacemente contribuire a risollevare nell'anno presente le condizioni non propizie della nostra produzione granaria.

V. Vezzani.

La disoccupazione nel mese di novembre

Da una statistica dell'Ufficio collocamento di sono apparse che alla fine del mese scorso erano iscritti all'Ufficio stesso 11.468 disoccupati, con un aumento di un migliaio circa sul mese antecedente. Sono cresciute le categorie metallurgiche (357 effettivi e del legno (258), abbigliamento e lavori femminili (222, varie (199). Sono stazionarie le categorie dei tessili e degli impiegati, in diminuzione gli alberghieri. La mano d'opera disponibile diventa sempre più numerosa dal settembre in poi. Le industrie più colpite sono le metallurgiche e gli edili « che è doveroso riconoscere di materie prime, alla regolarità del cambio, alla invariabilità commerciale e sociale dell'ambiente di lavoro. Le cifre esposte rivelano anche una certa ripercussione dell'estero, ove alcune industrie sono anche più travagliate che in Italia. Le Autorità stanno studiando provvedimenti per evitare alla disoccupazione nel corrente inverno.

Gli spettacoli d'oggi

CARIGNANO (Corso Siccardi). Tutti-Melato-Betzanel. Ore 21: « La lupa » commedia di Giovanni Verga (ultima).

ALFIERI (Corso Siccardi). Compagnia Falconi: — Ore 21: « Il nido e sarete soli », commedia di L. Veneroni.

BALBO (Corso Nat. angolo di A. Bertoli, N. 1). Ore 21: « La bella Khan » operetta di Hollaender.

SOCIALE (Piazzetta Carlo Felice). Compagnia Falconi: — Ore 21: « La principessa dei dollari » operetta di L. Fall.

ROSSINI (Compagnia filodrammatica Mario Candeggio). Ore 21: « Vanità delle vanità », rivista di C. e F. Buzzanca (ultima di Carnevale).

VERDI — Riposo.

GIARDINO (Corso Vittorio Emanuele). — Ore 20,45: « Un po' a testa » Spettacolo.

VARIETÀ — Ore 21: « Torino-Parigi-Montecarlo-Montecarlo-Parigi-Torino » Grande spettacolo di varietà.

ESPOSIZIONE D'ARTE della Società degli « Amici dell'Arte » nel Palazzo delle Esposizioni delle Belle Arti al Valentino. — Giorni feriali dalle ore 10 alle 12, dalle 13 alle 17,30; festivi dalle ore 9 alle 12,30 — Concerti ogni martedì, giovedì e sabato alle ore 15,30

Tra le Arti e gli Artisti

Una nuova commedia di Shaw

Al Burgtheater di Vienna, quasi nello stesso tempo che a New York ha avuto luogo la prima rappresentazione del nuovo lavoro di Bernard Shaw: *Heartbreak-house*, ed è anche stato pubblicato in volume. L'autore ha voluto pubblicare una commedia in una prefazione e tre atti.

La casa che spezza il cuore è l'Inghilterra, prima del 1914. Casa fredda, cinica, capace di affari, dove si va consciamente incontro all'immane catastrofe, nella speranza di poterne durante il disastro e poscia fare buona, ricca preda nel terrido. Bernard si scaglia nella prefazione contro tutto il popolo di affaristi, di speculatori della pace, si scaglia con il suo stile fatto di paradossi e di scintille: « il borghese consapevole della guerra — dice fra l'altro — ignavazza... non ci fu più pieta per i cristiani... le maschere della religione caddero, lasciando scoperta la nostra ignoranza e la nostra barbarie ». Ma una grande passione sente lo scrittore per i figli, che, abbandonata scienza e lavoro, cimbalreggano, e una grande collera contro i padri « che sacrificarono i figli nel la patria » si fa beffe lo Shaw di tutti i fetiori di giornali, che non si scuotevano nel leggere « la preparazione a fondo da parte delle artiglierie » e si rallegravano quando sapevano che « *Lusitania* era stata silurata, caso che, per quanto doloroso, non aveva importanza maggiore di un disastro ferroviario nell'enorme accidente. Ancora cadi deride i sentimenti drammatici di guerra degli inglesi esprime pietà per Wilson fa orrore e tenta di giustificare il silenzio del drammaturgo negli anni sanguinosi.

La commedia in se stessa, tiene molto della « *Potenza delle tenebre* » e dei drammi di Cecoff. Nella commedia sono figure tracciate con mano maestra: così quella del capitano Shotover, che ha trasformato la sua casa in una nave, dove vive tendendo alla perfezione suprema, accende la dinamite cristiante lo spirito per distruggere la vile umanità e ritrovare bene ritma a bollicine. Ezli ha due figlie, una sposata a bellula il marito e l'altra il cognato: marito che è vanagloriosa nella pace, ma crolla nel pericolo. Ci è poi la figura di una piccola cantatrice, che trasforma la casa che spezza il cuore » per il suo amante. Poi passano sulla scena i rappresentanti dell'industria, un ingenuo sentimentale, un milionario comune, il quale muore sul pavimento durante l'attacco di uno Zeppelin. Quindi... una grande noia invade la « casa che spezza il cuore ». La catastrofe dovrà venire, conclude l'autore: la guerra non fu una vera catastrofe...

Novità tedesche

« Lo chauffeur Martino », dramma di Hans J. Rehfisch, è stato rappresentato con successo al Teatro Nazionale di Mannheim. Una disgrazia di automobile vi è trattata liceandosi una tragedia del mondo. Martino è uno chauffeur, che ha avuto la sventura di « travolgere » un vecchio sono in un automobile. È pronto di rimorso ed accusa la colpa a Dio, che fisea crudelmente il destino degli uomini. E odiato rosso Dio, cui egli attribuisce tutti i mali del mondo, impegna la lotta. Diventa duce ed agitatore e proclama la rivoluzione contro la divinità. Martino diffonde la sua follia nelle masse, ma finisce vittima della sua pazzia. « Esce auto! » Lavoro fra naturalista e impressionista, molto interno, e che, tuttavia, il pubblico applaudì.

« La strada del potere » di Enrico Mann è un dramma che si svolge alla fine della rivoluzione francese, periodo che lo scrittore aveva già dipinse già nel suo dramma « Madame Legros ». È una carica a fondo contro Napoleone, che egli spoglia di ogni qualità eletta, che presenta come una figura piccola che appare grande solo perchè domina un'epoca piccolissima. Intervalli il dialogo e lo scioglimento. Il lavoro fu eseguito al Teatro della Residenza di Monaco, ma il pubblico non lo accolse con soverchio entusiasmo, per la allusioni troppo evidenti al nostro tempo che l'autore qualifica meschine solo perchè rivoluzionario.

Al Teatro comunale di Norimberga è stato rappresentato « L'uomo massa », dramma sociale di Ernesto Toller. L'amore e riscatto nelle carceri di Niederschonenfeld fu per scrittore politico che vide operare una rappresentazione come ne diede il fatto che per l'opposizione dei partiti conservatori il lavoro dovette essere eseguito ad invito emanato dal Sindacato. In realtà, il dramma pare diretto contro Mosca e rivela che un rivolgimento si compie fra i comunisti intellettuali di Gorgenlu Esso il soggetto: Una signora, seguendo l'impulso del cuore, si è consacrata alla massa rivoluzionaria. Ha lasciato famiglia e amici per consacrarsi alla missione di rinnovare la società. Ma quando la massa le sorge dinanzi incarnata in un personaggio, « il senza nome », alla prigione con lui una lotta per la conquista dell'anima della massa. Il « senza nome » non sorge salvezza che nella violenza, nel terrorismo e nella distruzione del proletariato la donna nella povertà, nel pregiudizi e nel pacifismo. Rinforma, per riuscire nel suo fine, alla « senza nome » il nome: del « senza nome », ma lo fa cadere le sue convinzioni, a solo scopo intiero. Come nelle fasce del mostro sono cottate sempre altre vittime, alla si ribella al « senza nome » Nella lotta è soprattutto La Reichswehr la arresta, mentre il « senza nome » accompagnato nella tassa. La donna è condannata a morte. Riceve di ovvero come le pervengono, ed è fucilata. Uno « senza nome » pur cadere le pedate cose che « la lasciato, quando si chiedono: « Perchè ne parlate », e se ne vanno pensile. In « sentimento » l'inizio del trionfo della « Due amato incominciano a scrivere « sentire la voce umana. Lavoro politico « sangue e il popolo». Una corona con i nastri rossi « la morte sulla scena come omaggio all'autore » incoronato.

"L'usignolo spagnolo"

A Berlino è andata in scena con successo una nuova operetta di Leo Fall: « L'usignolo spagnolo », il soggetto è tenue. L'usignolo spagnolo è un'artista di operetta che, naturalmente, fa strage di cuori. Ma la bella disdegna le facili conquiste; s'è attaccata come edera al conte Leandro, nobile e bello gentiluomo, ma povero in canna, ed è pronta a seguirlo ovunque. Ma Leandro è chiamato d'urgenza al castello degli avi dove lo attende l'inevitabile cagnotta destinatagli per moglie. Leandro vi corre tosto, seguito da Dolores. Nel castello la bella incontra una vecchia amica, Isidoro ragionatore. Lorenzo, se non veramente Leandro, dovrà farsi il sacrificio del suo amore, poichè la cugina è destinata a ricomandare i quarti d'oro del blasone dei conti di Leandro, minacciati di rovina. Bologna o Rassegna. Per farsi dimenticare, però, per farsi adorare ancor più, simula di ubbriacarsi quotidianamente; e così riesce a far cadere Leandro, che, meno il dire, la manda a spasso e spesa la commedia. Passa un certo tempo. Al terzo atto gli sposi sono a teatro. Vi agisce Dolores in un lavoro che mette in ridicolo. Commosso dal ricordo degli antichi amori, Leandro si precipita tra un atto e l'altro, nel camerino dell'artista. Ivi apprende che la scena dell'ubbriachezza era una simulazione. Povera Dolores! I due hanno la pace; ma a Dolores non basta: e propone semplicemente a Leandro di piantare in asso la moglietta per seguirla in America. È un po' troppo forte, anche per il protagonista di un'operetta. Leandro resta, Dolores parte sola; e divolta la rottura e proprio completa.

Concerti Peracchio-Ruggenini

Milano, 12.

Il pianista vostro concittadino Luigi Peracchio ed il violinista Aldo Ruggenini han dato un concerto a Milano, ed uno a Como. Il Peracchio ha presentato, tra l'altro, alcuni pezzi di sua composizione tolti dai nove preludi per pianoforte. L'accoglienza del pubblico ed i giudizi della stampa milanese sono stati molto lusinghieri per i due concertisti.

Il Quartetto Torinese al Liceo

Stasera alle ore 21, primo concerto del Quartetto Torinese costituito dai maestri Ballarini, Ruggenini, Parenti e Grossi. Il programma comprende: i quartetti op. 47 di Schumann ed op. 77 di Grieg, ed il quintetto op. 44 di Schumann, al pianoforte sarà il M.o Gallino.

CATRAMINA BERTELLI
in pillole e pastiglie
sicuro energico rimedio contro
TOSSI CATARRI
RAFFREDDORI - LARINGITI
BRONCHITI - INFLUENZA
MALATTIE DELLA VESCICA

Fra due amici

LE CINGHIE PER TRASMISSIONI
della Prima Fabbrica Italiana
DITTA ANTONIO VARALE di BIELLA
sono indubbiamente le migliori

STABILIMENTO MODERNO
in Torino, disponibile subito, vendesi o buone condizioni. — Rag. ASTUTI, via Alberto Noia, 3.

AUTOMOBILISTI!!!
presso la Ditta U. LOMBARDI & C.
nei nuovi locali in via Madama Cristina, 78,
TORINO
Troverete accessori, pezzi di ricambio per ogni tipo di camion e vetture. - Specialità in tubazioni, serie complete ingranaggi, fanaleria, pompe, apparecchi di misura
FILIALE a ROMA, via Germanico, 184

PER MALATTIE NERVOSE e MENTALI
Casa di Cura
in TROFARELLO (20 minuti da Torino)
Telefono 08. 109

TUBI GOMMA PER TRAVASO VINI
MACCHINE IMBOTTIGLIARE
Riempi Bottiglie automatici
Travasatori automatici - Filtri per vino
GREGORIO BOSISIO 2001
Via Palazzo di Città, 13 - Torino

NON PIU' PURGANTI
La STITICHEZZA, la GASTRICA, l'INTOSSICAZIONE e il CATARRO INTESTINALE scompaiono radicalmente coll'ENTERASEPTICON, disinfettante intestinale, che rialza le forze digestive, toglie le sovverchie acidità e prepara all'intestino un materiale meglio elaborato e più facilmente eliminabile. Prezzo L. 2 la scat. + L. 49 le 6 scat. franco. Prof. Dott. P. Rivalta, corso Magenta, 10, Milano. 06

Insuperabile
MARSALA FERRERO
Il più conveniente
per qualità e prezzo
CHIEDETELO OVUNQUE

PASTIGLIA SIA CONTRO LA TOSSE
L. 4,40 la scatola
in tutte le Farmacie
STABILIMENTI FARMACEUTICI "SIA"
Corso Orbassano, 14
TORINO

Le PILLOLE PALLIDINE Guariscono la SIFILIDE in ogni stadio e manifestazione
Lab. Chimico Farmaceutico
Dott. Garibaldi Carino - Alessandria
Concessionario: Camillo Bernasconi - Torino

OBESI
migliorate rapidamente coi vostri disturbi a « VILLA MARIA » (ex-Villa Regina Margherita), Torino.

BANCA ITALIANA DI SCONTO
SOCIETÀ ANONIMA
Capitale sociale L. 215,000,000 totalmente versato
Riserva L. 55,000,000
Sede Sociale e Direzione Centrale in ROMA
TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA

GIOIELLI - PLATINO - ORO
acquisto, compro massimo - Viglieni, via Genova, 1.

"PICCOLI AVVISI"

Lezioni e Traduzioni 5

Centesimi 10 per parola — Minimo L. 7

CONTABILITÀ doppia americana, stenografia, dattilografia, lezioni particolari, preparazione impiegati, è uscenti, signore, diplomi. — Madama Fratelina, 42. 20040

RUSSO dott. Politecnico Torino, conosce italiano, insegna perfetta lingua scritta, conversaz., letteratura, corrisp. commerciale, tradiz. — Gluzberg, via Monginevro, 9 bis. 37351

Rappresentanti, viaggiatori 10

Centesimi 20 per parola — Minimo L. 7

AGENTI qualificati con deposito cercansi ogni regione da primaria Fabbrica articoli casalinghi; referenze. — Offerte cassetta 101 Z, Unione Pubblicità, Torino. 37414

ASSUMIAMO buoni Torino agenti vendita speciale sacchi lusso - Piemonte - — Agenzia, Carlo 48.

ASSUMIAMO pratici vendita oli, saponi. — Piemonte -, Agenzia, Carlo 48. 20004

CERCASI rappresentanti provinciali introduzione articoli calzature, ottime combinazioni, con referenze. — Scrivere casella postale 18, Sesto Fiorentino.

CERCASI introduttore piazza-viaggiatore affiatato ricchi campionari desidera primo. — Presentarsi con sole referenze, ufficio, corso Regina Margherita, 167. 20010

CERCASI persona a provvigione introdotta ufficiali, clienti, deputati. — Scrivere cassetta 41 L, Unione Pubblicità, Torino. 20108

DISPONENDO locali uso negozio accreditatissima rappresentanza, deposito, liquori, generi diversi; parrucchia uso, impiego cumulo. — Scrivere Borgo, Corso Vigevano, 48, Nizza. 20179

DITTA Milano non rappresentata più importante fabbrica permanente carta da pareti cerca agente bene introdotto presso negozianti in carta Torino, Provincia. — Scrivere cassetta 52 L, Unione Pubblicità, Milano. 6005

ELETTROMECCANICA cerca rappresentanti esclusivi regioni Italia, ottime referenze. — Conti, casella 65, Genova. 6002

FERRAMENTA, prodotti accessori (articoli brevettati) acute referenze; eventuale proprietà. — Scrivere cassetta 102 2, Unione Pubblicità, Torino.

LABORATORIO meccanico per cinematografia, forte deposito, cerca abile viaggiatore Piemonte, Liguria, Lombardia, conoscenza provincie, referenze, cauzione. Offerte dettagliate, preferibile ottimo stato, prezzo convenientissimo, residuali. — Via Centallo, 10. 37400

TORPEDO Spa. 15-20, ottimo, come nuova. — Bigiano, via Avigliana, 28. 20008

VENDESI limousine elegante Itala, 15 HP, in ottime condizioni. — Giorgio Mello, corso Valdocco 2 bis.

VENDONSI 10 rotoli cuoio originali nuovo, 200-100, quattro dischi 815-100 geminati, quattro 760-90, impianto 14-18 Italia luce, accumulatore Boccaria 150-80, dinamo nuovo. — Via Cagliari, 29, Aeroplano, telefono 46-15. 37416

VETTURETTA Aquilotto vetturetta convertibile, 4 posti, conservata. — Scrivere cassetta 131 R, Unione Pubblicità, Torino. 20001

4 Ter nuovo, 24-30 vendesi. — Ing. Malandrone, San Carlo, 18. 20009

Automobili, biciclette e sports 13

Lire 1 per parola — Minimo L. 10

BALLON Sent elegantissima, con attacco, vendesi, cambiasi con camion, materiale, cuoci. — Varese, 21.

CAMION 18 HP, con rimorchio usato a nuovo, quasi nuovi, qualunque prova. Belloni meccanici. — Bellagente Mirabello, via Po, 29. 20013

CONCESSIONI Automobili Roth Bergeon, via Sacchi, 37, assume prenotazioni di lavori, riparazioni, modificazioni costruzioni a nuovo qualunque genere vetture a cuscini. 37446

CONCESSIONI torpedo, landaulet, limousine, cuscini, scala nera, liquidiamo. — Morosini, 18.

FIAT contratti 501 e 505 vendo. — Ferrero, Alberi, 1.

FIAT tipo 2 limousine, vendo L. 31,000. — Via Cavour, 45. 20016

LIMOUSINE lusso verde; Anche cambio con camioncina scoperta. — Silvermann, Andrea Provana, 9, Torino. 37444

MILANESE 25, torpedo, ogni garanzia, vendo rateizzando. — Scrivere Pelà, via Duomo, Ivrea.

MOTO, bicicletta, nuove di fabbrica, due alberi, due cilindri, accessori, occasionissima, motivo. — Offerte cassetta 70 F, Unione Pubblicità Torino. 20020

OCCASIONE moto Peugeot, quattro funzionamento, ben curata. — Strada Susa 35, Rivoli. 20707

PUOTE per automobili e carrozze, razze, filetti, cinghie, archi curvati a vapore. — Gandetti e Sacco, via Cavour, 2. 20177

SOAT torpedo 4/5a, Hispano-Suiza tipo 1914 trasformato, ottimamente, dinamo, illuminazione, con parte ricambio, ottimo stato, prezzo convenientissimo, residuali. — Via Centallo, 10. 37400

TORPEDO Spa. 15-20, ottimo, come nuova. — Bigiano, via Avigliana, 28. 20008

VENDESI limousine elegante Itala, 15 HP, in ottime condizioni. — Giorgio Mello, corso Valdocco 2 bis.

VENDONSI 10 rotoli cuoio originali nuovo, 200-100, quattro dischi 815-100 geminati, quattro 760-90, impianto 14-18 Italia luce, accumulatore Boccaria 150-80, dinamo nuovo. — Via Cagliari, 29, Aeroplano, telefono 46-15. 37416

VETTURETTA Aquilotto vetturetta convertibile, 4 posti, conservata. — Scrivere cassetta 131 R, Unione Pubblicità, Torino. 20001

4 Ter nuovo, 24-30 vendesi. — Ing. Malandrone, San Carlo, 18. 20009

Dott. TOSCANI MALATTIE PELLE VENEREE e SIFILITICHE
14, via Cavour - Ore 14-17; 18,30-21,30; festivi 9-12.

MALATTIE Pelle-Sessuali Veneree - Sifilitiche
Dott. RUHL, specialista, corso Vinzaglio, 5, e via Sab. Valfrè, 2. - Ore 13,30-15,30 e 18-20; giorni fest. 9-12.

Dr. BERTOLA MARIO
Cura della SIFILIDE, blenorragia acuta e cronica
Giorni feriali 14-16, ore 10,30-20,30, corso Massimo d'Azeglio 29, Torino. 750

MALATTIE VENEREE SIFILITICHE E PELLE
Dr. Comm. N. LATTES Orario
Ore: 8-9; 11-14; 16-18
via Principe Amedeo, 17, piano 2.o 130

Prof. BIZZOZERO Malattie Pelle Veneree e Sifilitiche
Via Campana, 34 (corso d'Azeglio), ore 15-19, fest. 10-12

Dott. VITTONE SPECIALISTA PELLE VENEREE, SIFILITICHE
Via San Francesco da Paola, 10 bis - Ore 10-11 - 15-18

LEVATRICE-Tornaghi Pensione, camere signorile - Cure materne - Prezzi miti — Via Belfiore, 18 (Porta Nuova), Torino.

LEVATRICE FEIRETTI, già Ambiente R. M., Roma pensione parterienti. — Via San Secondo, 7. 13766

OSTETRICA SANTANERA Massima discrezione — Corso Francia, 15 bis, dalle ore 9 alle 17, p.co 2.o

OSTETRICA Già assistente R. Maternità. Pensione, cure mediche - Rasetto, via Garibaldi, 40.

LEVATRICE FONTANA-MASSARI OGNI CURA — Via Madama Cristina, 20, p. 1.o.

LEVATRICE PROVETTA Corso ostetricico G. CEVALLO, Via Bologna, 43 - Approvata a piani sup.

LEVATRICE M. RAVINA Cure ottime Prezzi modernissimi. — Via Roma, N. 2, p. 2.o

OSTETRICA REGGE PENSIONE Massima discrezione Cure mediche. — Via Po, due (vicino Piazza Castello).

Un caso di debolezza guarito dopo 5 anni

S. Michelino (Parma), 8 Giugno 1919.

Sig. CAMILLO ROCCHETTA,
Piuevolo.

Da cinque anni soffrivo di debolezza, avevo perso l'appetito, dimagrivo, trovavo pesante il servizio militare.

Oggi ho terminato la cura del suo miracoloso "Proton". Sono completamente ristabilito, mi è sparita la debolezza, mi è venuto l'appetito, e sono diventato molto grasso.

Ringraziandola infinitamente, mi dico

Suo devotissimo
Carabiniere SOLARI GIUSEPPE
Laboratorio S. Michelino (Parma).

Società Anonima
di LAMINATOI e CAVI
Cossonay - Gare (SVIZZERA)
Reggia di ferro e acciaio laminata a freddo di tutte le dimensioni e spessori 5485

CRONACA CITTADINA

Perfetto come Toscanini...

L'annuncio dello spettacolo benefico di sabato 18 al Carignano, col *Perfetto amore* di R. Bracco interpretato da Maria Melato e da Armando Falconi, e con una non meno eccezionale esecuzione artistica di Annibale Betrone, ha davvero messo a rumore il mondo della intellettualità e della signorilità torinese. Tale è l'attesa, che alla segreteria del teatro (gentilmente concessoci dai F.lli Chiarella), già è un gran viavai di gente impazientе di assicurarsi palchi e poltrone. Certo il *Carignano* non è vastissimo; ma, i prezzi aiutando, ci sarà posto per tutti i buongustai dell'arte, per tutto lo chic di Torino. La bella commedia del Bracco, così soave di passione aggraziata, offre anche alle famiglie più severe in fatto di teatro un'occasione fortunatissima: quando gentili mamine inguantate non si spargeranno dai palchi e dalla platea ad applaudire Maria Melato, Armando Falconi e Annibale Betrone? Spettacolo casto e puro, eppur tanto divertente e appassionante.

***

Ma... e Toscanini che c'entra? C'entra per il ricordo che serbiamo di una giusta osservazione fattaci un giorno dal nostro critico musicale — la cui intelligenza d'arte è superata soltanto dalla austera severità di ogni suo giudizio — dopo avere assistito ad una *première* della Compagnia diretta da Virgilio Talli, qui al Carignano. A tanta perfezione di messa in scena e di esecuzione, a tanta armonia d'insieme, a tanta scrupolosa cura di ogni particolare, gli venne fatto di dire: — Ci si sente il maestro, come Toscanini in orchestra...

E' vero. Nel canone dell'arte sua Virgilio Talli è toscaninamente maestro. Il gran mago della bacchetta ha l'arte di far apparire nuova in *Traviata*, Talli, in ogni lavoro che metta in scena, anche dei più vecchi, anche dei più abusati, soffia un suo speciale spirito d'arte, che spesso sorprende financo l'autore. Ma *Il perfetto amore* di Roberto Bracco è un gioiello raro del nostro teatro, un lavoro di delicato virtuosismo scenico: e sotto la direzione di Virgilio Talli, con attori così eminenti come la Melato e il Falconi — per la prima volta insieme — diventerà indubbiamente un perfettissimo amore, anzi un amore di perfezione.

Il passaggio dei Sovrani di Danimarca

Il treno reale, atteso per le 17,30, è giunto, caso che non si verifica frequentemente, con circa dieci minuti di anticipo. Attendevano in stazione il vice-prefetto cav. Boggio (essendo il senatore Taddei assente), il questore cav. Carasoi, il capo-compartimento ing. comm. Ehrenfreund, il colonnello dei carabinieri cav. Schiavelli, il colonnello cav. Morzoni ed i maggiori Giannitto e Gasco, della regia guardia; il cav. Piccioni, l'avv. Bavastro ed il colonnello dei granatieri Merozzo della Rocca.

Il treno, composto di otto vagoni, era scortato dal capo di divisione ferroviario, cav. Riccadonna, che, insieme al commissario avv. Norcia, si era recato in precedenza a Modane ad attendere i Sovrani. Nel treno si trovavano pure il comm. Lavagna, segretario particolare del Presidente del Consiglio, ed i membri della missione, ammiraglio Biscaretti e generale Gherzi. Appena il convoglio si fermò presso alla banchina, il vice-prefetto accompagnò un'elegantissima signora danese, che portava fra le braccia un fascio di rose, al vagone reale. La signora, che era col marito, aveva voluto essere la prima a porgere il saluto nella lingua natia ai Sovrani di Danimarca. Due domestici in rosso li vree aprirono lo sportello dello scompartimento per far salire i visitatori. Poco dopo il Re di Danimarca, giovane, alto, asciutto, vestito in abito borghese, scese, ed insieme al generale Ghersi passeggiò chiacchierando sulla banchina per dieci minuti circa. Per un momento attraverso i vetri del scompartimento fu dato di vedere anche la giovane e gentilissima sovrana, ma quasi subito scomparve. Erano le 18,15 quando il Re di Danimarca ed il generale Ghersi risalirono in treno. Il convoglio ripartì alla volta di Roma.

Una lapide alla Casa Benefica
in memoria degli ex-allievi caduti

Con una semplice e commovente cerimonia si è inaugurata ieri mattina alla Casa Benefica di via Principe d'Acaia 40, una lapide recante i nomi dei 27 ex-allievi caduti in guerra. Erano presenti autorità civili e militari — tra cui il comandante della Divisione militare gen. Bonzani, e i rappresentanti del Prefetto, del Sindaco e del Questore — un folto stuolo di benefattori e patronesse, numerosi ex-allievi, e rappresentanze di scuole e istituti. Parlarono il direttore della Casa cav. Angelo Gianotti, il vice-presidente comm. Tedeschi, il direttore spirituale prof. don Soria, l'ex-allievo Nota, membro del Consiglio direttivo e il rag. Gobbi per il Mandamento, che riscossero unanimi applausi. La cerimonia si chiuse con una riuscitissima sfilata degli allievi nel cortile dell'Istituto, alla presenza delle autorità.

Per la sistemazione del Borgo Rossini

La sottoscrizione del Partito Popolare in Borgo Rossini tenne un'affollata adunanza a cui intervennero i Consiglieri Comunali Bellardo, Longhi, Oliva, nella quale vennero esaminate e deplorate le condizioni in cui tale Borgo è lasciato per le comunicazioni, la pubblica sicurezza, l'illuminazione, le scuole ecc. A conclusione della discussione venne approvato il seguente ordine del giorno:

« La sottoscrizione del Partito Popolare del Borgo Rossini, nell'assemblea tenuta il giorno 11 dicembre 1920, presente un grande numero di soci e di sostenitori, inviando un cordiale saluto ai Consiglieri comunali popolari presenti, un saluto augurale agli eletti del partito in voti perchè essi si adoprino al massimo presso il Consiglio comunale per ottenere quei provvedimenti urgenti dei quali gli abitanti del Borgo Rossini da anni attendono la soluzione, cioè: 1.o che la scuola elementare Michele Lessona abbia sede in un locale municipale adatto e sufficiente alla popolazione scolastica del Borgo; 2.o che venga istituita nel Borgo una sezione o sottosezione di guardia municipale; 3.o che venga prolungata la linea tramviaria N. 6 fino a Porta Susa; 4.o che venga rollocato il taglio del giardino reale; 5.o che vengano assicurate le strade, i ponti, la illuminazione della regione; 6.o che venga attenuata la fognatura ».

Per il risanamento del mercato delle frutta ed ortaglie

L'Unione produttori ortaggi e frutta, raccogliente la totalità degli acorrenti ai mercati cittadini, aveva nominato una Commissione di studio per la sistemazione dei mercati e per provvedere la costruzione di tutti i gravi problemi attinenti ai mercati stessi. Tale Commissione — composta dei sigg. Tallone di Ura, Pairero di Carmagnola, Ronco di Chieri, Lasagno di Moncalieri, Boito, Corgo, Ducco, Negro e Valperga di Torino — ha terminato i suoi lavori, presentando un diligente memoriale al Consiglio generale dell'Associazione, che, riunitosi ieri, coll'intervento di tutti i delegati dei paesi produttori, dopo lunga ed animata discussione, ha approvato l'operato della Commissione, deliberando la trasmissione di un memoriale alle Autorità.

Vogliamo sperare che la nuova Amministrazione comunale apprenderà di questa cessazione per prendere sul un radicale provvedimento dei nostri mercati, che troppo spesso sono teatro di risse e di proteste da parte di categorie parassitarie che danneggiano produttori e consumatori.

Un Congresso di metallurgici

Nei giorni 11, 12 e 13 corr. si terrà in Milano, nella sede delle Associazioni operaie (via Vittorio Alfieri, 1) il 2.o Congresso nazionale del Sindacato nazionale operai metallurgici aderente alla Confederazione italiana dei lavoratori.

Fra i temi posti all'ordine del giorno sono da notare quelli su « le direttive sindacali », su « le associazioni peciali », di cui sarà relatore l'on. Dandolo, e su « la tutela delle minoranze ». La relazione morale sarà svolta dall'on. Salvadori. Saranno pure a cura della Sez di Torino sono convocati per martedì 14 corr., alle ore 21, per la nomina dei delegati e la discussione preventiva dei temi.

Una riunione
del collegio degli avvocati e dei procuratori contro il disservizio giudiziario
Dimissioni di protesta

Sono noti i reclami e le proteste della classe forense — e della stessa magistratura — per il disservizio giudiziario, disservizio che purtroppo non è lamentato solo a Torino, ma è di carattere generale. Molteplici e già illustrate sono le cause di questo inarrestabile inasprirsi dell'ostilità fra il Ministero della giustizia pubblica e giudicante e arreca danno, disagio, perdita di tempo a tutti, cioè a magistrati, a patrocinatori e agli stessi rei. Basti dire che alla Pretura Urbana, dove maggiormente si risente il disservizio giudiziario, al 1.o dicembre erano pervenuti 14.972 processi; erano stati emanati 509 sentenze, 11.60 decreti penali ed i processi pendenti salgono circa un migliaio, in ogni udienza si richiamo discutere 15-16 processi! I processi pendenti davanti al Tribunale Penale, sono più di 1500. Ci mancano i dati per la materia civile, ma devono essere anch'essi favolosi. Il collegio degli avvocati e quello dei procuratori con deliberazione che risale al 28 ottobre, presa nella della mancata adozione da parte del Ministero di qualsiasi provvedimento in ordine al disservizio giudiziario di Torino e limitatamente segnalato a Roma dai voti collegiali del 15 maggio u. s., avevano ritenuto di dovere rassegnare le proprie dimissioni come conseguenza della constatata impossibilità in cui si trovano di ottenere un decoroso e regolare funzionamento della giustizia nelle sedi della città. I due collegi sodisfatti ritenuto che sarebbe spettato agli avvocati e ai procuratori di fissare circa il disservizio stesso quelle ulteriori iniziative che avrebbero ritenute opportune in relazione al fallito esito delle precedenti assemblee, convocarono in unica riunione generale straordinaria i due collegi per le ore 10 di ieri, nell'aula della Biblioteca degli avvocati col seguente ordine del giorno: « Le Comunicazioni della Presidenza; 2.o Comunicazione delle dimissioni dei due Consigli; 3.o Deliberazioni circa il disservizio giudiziario ». La circolare era firmata per il Consiglio degli avvocati dal presidente avv. Brupo e per il Consiglio dei procuratori dal presidente avv. Empirio.

Anche il Sindacato degli avvocati e procuratori si è occupato del grave problema, e riuniosi ieri sono in assemblea votava il seguente ordine del giorno: « Il Sindacato degli avvocati e procuratori di Torino, associandosi ai due Consigli professionali nelle proteste contro il disservizio giudiziario; plaude fin d'ora a quelle forme energiche di ulteriori iniziative che vengano ad integrare da parte loro il rigistino del funzionamento regolare del più importante e delicato istituto sociale dell'ora di parlare a conoscenza del pubblico il danno morale e materiale che dall'attuale disservizio la società quotidianamente subisce; e propone di attuare l'organizzazione di Collegi arbitrali, ai quali i litiganti tutti si impegnerebbero di affidare la risoluzione di tutte le questioni e controversie giudiziarie, onde esse siano sollecitamente ed economicamente definite ».

L'assemblea collegiale d'ieri mattina è riuscita numerosissima. Fu presieduta da Bruno e Empirio i quali hanno fatto una relazione sulle pratiche compiute dai due Consigli per ottenere un maggior numero di magistrati e di cancellieri e per avere almeno i locali risolti. Non avendo ottenuto nulla i due Consigli avevano deciso come protesta di presentarsi dimissionari. Venne letta una vibrata ordenze di solidarietà da parte dell'associazione dei magistrati sezione del Piemonte. La discussione fu animatissima, com'era facile immaginare, perchè da una parte dell'assemblea — essenzialmente dei più giovani — si mosse rimprovero al Consiglio dell'Ordine di non avere esperito con sufficiente energia tutte le pratiche necessarie allo scopo. Interloquirono gli avvocati Lombardi, Cappa, Moccari, Omodei, Gorla-Galli, Filippi, Sasi, G. Frola. Presero ad altri. Vennero presentati numerosi ordini del giorno. Poco dopo mezzogiorno si stabilì di affermarsi su un unico ordine del giorno presentato dagli avvocati Moccari, Magistretti e Micheletti. In quest'ordine del giorno l'assemblea constatato la impossibilità da parte dei Consigli di ottenere sicuri sollecitamenti nel funzionamento del servizio giudiziario, accettava le dimissioni dei due Consigli rendendosi però solidale con essi e dava mandato ai due presidenti dei detti Consigli dimissionari di nominare un Comitato d'agitazione formato di 9 colleghi allo scopo di tenere vivo il movimento e di riferire in sintesi e le presidenti in Roma perchè i lamentati inconvenienti siano eliminati.

Alla guardia medica

Il manovale Richieri Onorato, di anni 25, abitante a Rivoli in via del Parco 10, ieri, recando in condotta di un carro, mentre stava per uscire dal portone di via Lanino 13, una sbarra del carro stesso, in seguito ad un brusco svolto del cavallo, lo schiacciava contro il muro. Riportò le schiacciamento del torace per cui venne ricoverato al San Giovanni. Il dottor Ingarnio lo ha giudicato guaribile in 50 giorni.

— Basso Luigi, di anni 16, falegname, abitante in via San Paolo 20, mentre ad un tratto scivolato, cadeva con una piialla *Fiduori*, si feri al palmo della mano sinistra. Lo medicò il dott. Andreoli del San Giovanni che lo giudicò guaribile in 12 giorni.

La giornata senza tramvie

La cittadinanza è rimasta tutta la giornata di domenica senza tramvie, per l'improvviso sciopero del personale. Il disagio è stato meno notevole che nei giorni feriali, perchè officine ed uffici erano chiusi, ma tuttavia è stato sentito, più specialmente per la mancanza delle tramvie intercomunali. Moltissimi viaggiatori inconsapevoli si erano infatti, recati in piazza Castello ed a Porta Palazzo per prendere il tram e tocarsi nei paesi dei dintorni, ma lo attesero invano, e soltanto dal giornale ebbe finalmente la spiegazione dell'enigma.

Abbiamo accennato sommariamente alla causa dello sciopero inatteso; in proposito le direzioni delle aziende tranviarie ci mandano alcune delucidazioni, dalle quali appare che il Ministero non le ha ancora autorizzate al pagamento di un acconto al personale. Per ragioni di principio ha anzi consigliato le aziende a non precorrere l'approvazione della legge, sottoposta al voto del Parlamento. Il personale, del resto, domanda un acconto non solo sugli aumenti che, a termini di legge, dovranno aver data dal giorno corrispondente a quelle in cui sono andate in vigore le nuove tariffe: ma bensì su arretrati che si vorrebbero concessi per alcuni mesi antecedenti, che il progetto ministeriale non contempla affatto, in tale condizione di cose le Amministrazioni tranviarie, che erano — dicono — gerite con gli esercizi per conto dello Stato, si trovano nell'impossibilità di aderire alle domande del personale. Esse, fra altro, dichiarano di non avere la disponibilità dei fondi provenienti dai nuovi aumenti di tariffe, dovendo tenerli a disposizione dello Stato per il pagamento del nuovo carovivari, non appena la proposta di legge, sulla quale si è già pronunziata favorevolmente la Commissione del bilancio, migliorandola a beneficio del personale, sia stata approvata dal Parlamento.

La Carità del Sabato
Oblazioni ricevute nella settimana
dal 4 all'11 dicembre 1920

Jean Cernsky lire 50 — Famiglia G., in memoria del suo caro Ernesto, di Villarmeia, Omelo, in memoria della sua cara mamma, la una povera vedova con sei figli, raccomanda loro preci per l'estinta, 10 — Per ricordare una povera vedova ammalata, per elemosina da Dio aiuto e conforto, C. E., San Secondo Pinerolo, 10 — Ad una povera donna sola e ammalata, per grazia ricevuta in onore della B. V. sulla Consolata e Sant'Antonio da Padova, G. Bo., — Come promesso fatta a riguardo alla salute a San Gaetano e dalla S. Famiglia, B. S., 5 — Come da promessa alla SS. Vergine, Alberto, 5 — E. M. B. C. — A due povere vecchie perchè preghino per il buon di Sant'Antonio e Sant'Espedito per avere salute e pace in casa alla mia famiglia, N. N., 5 — Mio contributo (2/3) che è sollievo all'un fazio degli incaricati, invocando dal miracoloso Sant'Antonio da Padova salvezza e preservazione per i miei, i peccati, per la mia famiglia, contributo (1/3) all'altro sollievo degli incaricati, invocando da Gesù Crocifisso salvezza e preservazione, 2 — Ad una povera, in memoria, oggi anniversario, del fratello Mario che quantunmente lasciò la vita, una prece di cuore che riceva la meschina offerta, 2 — Mio contributo (1/3) in quel sollievo, implorando dal Divin Salvatore Gesù Crocifisso la sua misericordia, 2 — Mia offerta di ogni mese, pregando la B. V. di assistere mio figlio, A. M. M., 1 — Totale L. 90.

Ladri burloni

Erano circa le 12 e la signora Vittoria Gagliardi, esercente un negozio di commestibili in corso Vercelli, approfittando di un momento in cui la bottega era deserta di avventori, si ritirò nel vicino sottoscritto, forse per preparvi il desinare. Poco dopo sentì cigolare la porta d'entrata e come al solito, senza neppure gettare un'occhiata nel negozio, cominciò a fare le sue faccende, dicendo ad alta voce: « Un momento di pazienza e sono da voi ».

— Con tutto comodo, con tutto comodo, madama... — rispose una voce sconosciuta, ma molto cortese.

La signora Gagliardi approfittò del permesso e si sarebbe trattenuta ancora chissà fin quando, se la porta del negozio non avesse cigolato avvertendo la proprietaria che nuovi avventori erano sopraggiunti. Uscì in fretta e furia dalla cucina, sollevò la tenda e... rimase a bocca aperta... il negozio era vuoto. Dove era andato a finire colui che prima aveva parlato... e l'altro che era entrato poco dopo? La spiegazione l'ascoltò Febe non appena il suo sguardo incontrò il cassetto del banco semiaperto e la scatola dove raccoglieva il denaro... scomparsa!!! « Ah! brigante di un brigante! Dire che ho un fio rubato! La signora balzò all'uscio, l'aprì e guardò nella strada, ma non vide nulla di anormale. Nessuno degli uomini passanti teneva fra le sue mani la piccola refurtiva. Come trovare quindi un indizio del ladro? Dopo aver alcun tempo guardato inutilmente nella via la donna se ne ritirò in un brontolio e tornò a cucinare il desinare. Per rimediare l'operazione che quella avrebbe dovuto bruciare...

— Il sig. Giuseppe Felcini aveva lasciato nel cortile di via Basilea, 1, il suo automobile. Poco dopo nella corte entrarono alcuni sconosciuti che si misero ad esaminare la macchina, e poichè essi videro che anzichè mantenere essa ne portava cinque (e cioè una di cambio), studiando quest'ultima superficialmente la locomozione, la portarono con [illegible] proprietario ha denunciato un danno di 1000 lire.

La galoppata di due cavalli
nel recinto del camposanto

Due cavalli con briglia e sella, ma senza morso, lasciati momentaneamente incustoditi nella caserma Airaldi in regione Vanchiglietta, dove alcuni militari carreggiavano fieno, spaventatisi non si sa di che si diedero alla fuga entrando nel Cimitero generale dalla parte di levante, locchina in cui si procede a lavori di ampliamento. Gli animali si diressero al gallo per la strada che dai nuovi ramini mette nel cimitero cattolico. Una guardia municipale di servizio in quel punto si portò risolutamente innanzi ai quadrupedi i quali avevano rallentata un po' la corsa e poi trattenerli e consegnarli ai due soldati che li avevano rincorsi. Non risulta che i due cavalli abbiano causato disgrazie.

Seguendo la Cronaca
Notizia importante in fatto di economia

Tutti sono pregati di recarsi in via Rossini, N. 7, angolo corso Regina Margherita, per acquistare un vestito da Lire 100 a 225, e paletots da Lire 150 a 250, *stoffa double face*, da non confondersi con quelli confezionati con coperte da campo. Stoffe di tutte le migliori qualità, foderami, fili e bottoni. Sconti speciali ai sarti e rivenditori.

A tutti i richiamati delle classi 1898 al 1900

Si avvisano coloro che non hanno avuto il panno vestiario, di recarsi in via Lagrange, 21, dove spendendo da Lire 60 a 160 possono avere il panno completo di pura lana con foderami. Troveranno inoltre paletots, abiti confezionati e stoffa assortite a prezzi veramente irrisori.

Liquidazione di biancheria

Un'interessantissima e seria liquidazione di confezioni per signora, calze seta, biancheria (molto raccomandata alle signore) è quella che ha luogo da oggi a tutto il 17 corr. presso la Ditta Roncucci, via XX Settembre, 58, p.o t.o.

La vendita di tappeti persiani

nel salone dell'*Hôtel Moderno* continua ancora. A prezzi mai sono in Grudia tappeti orientali, meravigliosi per qualità e disegni antichi e moderni, esemplari che ogni giorno diventano più rari e più preziosi.

I Divertimenti

"I borghesi di Pontarcy,,
Commedia di VITTORIANO SARDOU
oggi al "Cinema Ambrosio,,

I *borghesi di Pontarcy* non è un lavoro « a protagonista ». La commedia magnifica in 4 atti di V. Sardou, è un lavoro « d'assieme ». L'insegnatore Umberto Mozzato ha voluto conservare sullo schermo la stessa tecnica condutrice che « il mago » aveva adoperato per la commedia. Egli in pesto nell'inquadratura della commedie questo squisito atteniione per rendere omaggio al grande drammaturgo francese. Non c'è la diva nè... il divo, ma c'è un interessante assieme di valenti attori, che con Umberto Mozzato e col personale tecnico hanno cooperato alla buona riuscita della film. Il Mozzato stesso sostiene uno dei « ruoli » più importanti. Egli amende il giudizio del pubblico e invita i critici d'arte a uscire dal loro riserbo per giudicare questo lavoro. L'*Orchestrion* accompagnerà le proiezioni con musica adatta.

I PERSONAGGI

Il Barone di S. Andrè	A. Casinavarro
Fabrizio di S. Andrè	A. Arnaldi
Brochat	U. Mazzolo
Frabut	G. Clifford
Lochart	T. Bianco
Michele Chapron	P. Bertini
Cotterel	P. Lavori
Amaury	G. Cato
Giacopi	A. Consolo
Rabini	A. Consolo
La Baronessa di S. Andrè	P. Dogliotti
Marcella	D. Perego
Berengère	B. D'Amore
Clarissa	G. Richelle
Cotterel	V. Vincenzoni
[illegible]	R. Bellone
[illegible]	G. Giannini

CINEMA-TEATRO VITTORIA
Oggi: "Il rubino fatale,,
Protagonista l'asso dei poliziotti

Oggi va in programma una vertiginosa film emozionalissima e poliziesca. Nick Carter, l'asso dei poliziotti, è stato lanciato sulle traccie di due galeotti, evasi da Cayenna. Egli ha l'abilità di scovarli grazie un ricco abilissimo di travestirsi, uno come amico del procuratore, l'altro come suo dipendente. Che cosa succederà? I due miserabili? Essi vogliono impadronirsi di uno stupendo rubino orientale, della forma di una goccia di sangue, lasciato dalla sorella dell'allevatore, il furto di questo rubino, l'abilità e l'audacia di Nick Carter, la lotta terribile contro i due banditi, la caccia pazzesca, anche a mezzo di aeroplani, costituiscono le emozionanti scene di questa interessantissima film di avventure di avventure poliziesche che si proietteranno oggi al *Cinema Teatro Vittoria*. La film che è inedita è molto attraente. L'attore che impersona l'asso dei poliziotti, Nick Carter, è uno specialista per queste « parte ». L'abilissimo Pierre Stessol.

Oggi al CINEMA ITALIA
"Disperato complotto,,
Ultimo episodio di "IL RE DEL CIRCO,,

Le spettacolose emozionanti avventure di Eddie Polo, il re del *Circo*, avranno da oggi termine con la settima e ultima serie di questa grandiosa film americana. La banda Mason e C. sfruttò dagli indizi e dalle prove via per cadere nelle mani della giustizia punitiva. Eddie Polo non dà quartiere ai suoi sleali avversari, ed essi in un *disperato complotto*, tentano l'ultima risorsa, il vero colpo della disperazione. Ma Eddie Polo col suo coraggio e col suo invidiabile sangue freddo è sempre a posto. E la vittoria gli darà molte amabile soddisfazioni, la maggiore delle quali è l'affetto riconoscente della bionda Alice Prato. Una sorpresa: in quest'ultimo episodio viene rivelato chi si nascondeva sotto l'orribile figura di Reynolds, servo di Mason misterioso protettore di Eddie.

CINEMA ROYAL
Oggi: "IL BACIO DI DORINA,,
Protagonista LINA MILLEFLEURS

L'elegante locale di via Roma ne avrà oggi nella film *Il bacio di Dorina* un interessantissimo romanzo d'amore, sceneggiato con abilità e signorilità e interpretato da ottimi attori della « scena muta ». *Lina Millefleurs, Guido Trento, Lida Manelli* e *Vittorio Rossi-Pianelli*. Assisteranno certamente a un bellissimo successo d'arte e di eleganza.

CINEMA BORSA
"IL RIGOLETTO,, con musica di VERDI

La popolare opera verdiana è stata messa in film da una grande Casa cinematografica tedesca, con lusso di messa in scena di ambienti e di costumi e con una effettosissima interpretazione affidata a un gruppo di abili artisti. La impressionante film va in prova oggi al *Borsa* e sarà accompagnata dalle più belle pagine di musica verdiana.

"Scioccalli umani,,
al "Cinema Meridiana,,

A questo elegante cinema, frequentato sempre da un pubblico distintissimo, proseguono con successo enorme di curiosità le serie della spettacolosa, emozionante film di avventure *Il messaggero della morte*. Oggi va in proiezione la quarta serie *Sciocalli umani*.

Varietà Maffei
Questa sera Tre Debutti

E cioè: *Miss Emma, The Panther* e *Dalterini*. Ultimi giorni dell'elegantissima *Liliana Castagnola*, del direttore *Mastrangelo* e di *Mafei* ed *Esmeralda*. Grande successo dei nuovi debutti: *Fredy* e la sua bambola, gli interessantissimi [illegible] e le *Sorelle Solafero*.

SALONE GHERSI
La scala umana
Invenzione e brevetto di MACISTE

Uno dei più gustosi episodi della film *Il viaggio di Maciste* (seconda parte della sensazionale trilogia macistiana) è quello della scala umana. Il « gigante buono » trascinato dall'astuta e pericolosa protezione da lui accordata al perfido fratello di latte Tito, innamorato di una principessa e da lei corrisposto, con un ardito audacissimo, escogita il mezzo di fuga dai giardini e dal palazzo reale e trasforma così l'innamorato giovane aperando di prendi ognuno un abbracciamento con la nella, guadagnando a vista. Tito, servendosi di una lunga scala a mano, che Maciste ben salda in [illegible] una balconata, quando sopraggiungono le guardie di palazzo. Maciste si arrabatta. I minuti di accesissimo alla scala « salgono per recarsi ad accertare il fuggiasco. Uno due, tre, cinque soldati si inerpicano per i gradini, quando Maciste sei dall'ombra di una colonna, solleva delicatamente la scala con le due mani d'acciaio e via la trascorta col suo carico umano. Una colossale risata scoppia nel *Salone Ghersi* a questa scena, che è una delle più interessantissime intessute con abile mano nelle nuove avventure macistiane. Anche ieri una folla strabocchevole accorse ad ammirare *Il viaggio di Maciste* e ripetè a rinnovare un nuovo grazioso personaggio, Lascarillino, un piccolo monello, unico e alleato del « gigante ». Agiscono nella film altri ottimi interpreti, quali Letizia Quaranta, Carlo Campanini e Vittorio Rossi-Pianelli. *Il viaggio di Maciste* si replicherà a tutto giovedì.

Nuove denuncie contro esercenti disonesti
Prezzi oltre il calmiere - Dove va a finire la farina per la panificazione - Anche le bilancie e i pesi alterati...

Il Corpo delle Guardie Municipali prosegue nelle indagini denunzie di esercenti disonesti all'Autorità giudiziaria. Ciò un complemento di questa rinnovata attività delle nostre guardie municipali, che va certamente a beneficio di tutta la cittadinanza. Gli esercenti in infrazioni continuano sempre di averli disonesti non si preoccupano, a quanto pare, di tale attività, perchè giornalmente le denuncie ricevono numerose. E' specialmente che l'Autorità giudiziaria faccia sentire il peso della legge con tutta severità. In questi tempi difficili, di crisi, di caro-vivere, a parte la trasgressioni ai calmieri, le volgari e vergognose frodi di pesi e di misure non hanno attenuante alcuna. Ed è triste vedere un commerciante dire ottimarie della nostre piazze dire che nelle riunioni recentissime invocano libertà di commercio, abolizione di calmieri e magari... di pesi e di bilancie regolamentari.

Se colla rinnovata vigilanza i contravventori risultano così numerosi, è da immaginare quanti fossero in un tempo dove periodo in cui l'opera degli agenti municipali non fu particolarmente rivolta a reprimere gli abusi che oggi ribava e denuncia. Cogliamo l'occasione per stimolare pure l'opera del Commissariato di vigilanza che fa capo al commissario di P. S. avv. Sigismondi, opera che da un po' di tempo, dopo un seguito di fortunate operazioni, tace. Nessuno pieta, nessun riguardo contro chi, colla frode o colla disonestà, colla sua smodata di guadagno, rincrudisce i già difficili tempi che oggi viviamo.

Ed ecco il nuovo elenco di denuncie all'Autorità giudiziaria: Bruno Evaristo in Tarteri, via Virle 3, per vendere olio a prezzo superiore al calmiere — Deorsola Costantino, esercente panetteria corso Ferrucci 72, per confezionare pani dolci con farina fornita dal Municipio e destinata alla panificazione — Perdichizzi Nicola, corso Palermo 82, Nicastro Anna Emilia, Pipino e Zino, via Cernaia 23, Mortri Carlo, via Giuseppe Verdi 34, e Bellardo Giovanni, via Per Carlo Boggio 28, per tenere nei rispettivi negozi pesi alterati e tali a frodare i clienti — Vaudagnotti Vittoria e sua moglie Bonna Maria, via Cesana 115, per sottrazione di latte al normale consumo — Manfredi Massimo, corso Verona 33, Pipitone Francesco, via Villafranca 9, per far uso di pesi e bilancie manomessi dal fatto di verificazione periodica — Scroglia Lucia, via del Carmine 6, e Dagnoli Giuseppe in Stura, via Balbo 22, per accaparramento di zucchero — Catanese Giuseppina in Cerio, corso Regio Parco 28, e Cane Giovanni Battista, corso Ferrucci 66, per esporre in vendita generi alimentari a prezzo superiore al calmiere — Gignale Carolina in Opiatti, via Don Bosco 32, per tenere olio in vendita senza le prescritte indicazioni sui recipienti — Sciarretti Gaetano, esercente trattoria corso Ferrucci 32, per 25 etti carne cuchiam per gli avventori in giornata vietato — Società Anonima Italiana Confezioni Tessuti, corso Operie 28, Cora Giuseppe e Luigi, fratelli, corso Galileo Ferraris 16, e Società Anonima Vino e Vermouth, via Octavio Revel 20, per far uso in contenzioso di pesi mancanti del prescritto bollo metallico — Marengo Francesco, via Silvio Pellico 12, per esporre in vendita formaggio a prezzo superiore al calmiere.

NOTE SPICCIOLE

Borsa del lavoro. — La Commissione dei capi locali e fiduciari dei Consigli di fabbrica e Commissari interni delle officine, Ufficio Olivetti e Banca, regionale lavoratori, si riunirà domani alle ore 20 nella Borsa del Lavoro, invitano caldamente sollecitudine personale interessato Confederazione Industriale, Associazione agricola, Sindacati, Consiglio dell'ordine, Ufficio legale.

Sindacato impiegati e commessi. — Tutte le commissioni interne degli stabilimenti industriali sono convocate per stasera, lunedì, alle ore 21, alla Camera del Lavoro.

Ufficio collocamento - Posizioni impiegati e commessi: arrivati reduci - Associazione nazionale dei mutilati. — Specialità che si collocano: dirigenti banche; cassieri; dirigenti fabbriche; dirigenti aziende agricole; dirigenti industrie seriche; dirigenti aziende agricole; rappresentanti; fattorini; contabili; viaggiatori; scritturali; commessi; cassieri; contabili e fattorini. L'Ufficio sarà grato a quei soci, Ditte, Enti che vorranno in un modo qualsiasi fornire indicazioni per il collocamento dei reduci disoccupati.

Stato Civile di Torino
12 dicembre 1920

NASCITE: 16 maschi 10, femmine 6.

MATRIMONI: Bianchi Carlo ed Orsolina Angeon — Bellippi Giuseppe con Isidoro Emilia — Ferraro Domenico con Sartori Rosa — Notarnicola Leandro con Nonaro Rosanna — Parola Giuseppe con Gennaro Angela — Pignata Clemente con Lasio Isabella — Pessino Enrico con Porta Maria Rosa Maria con Cignetti Teresa — Valente Giovanni con Cassinelli Bianca — Zerboni Carlo con Vigliano Rosa.

MORTI: Zaffaroni Maddalena ved. Armandi, d'anni 68, di Torino, casalinga, via Ormea 2 — Pavesio Fiorentina Maria ved. Gabbaroglio, di 71, di Sassone, pensionata, via Barbaroux, 42 — Almese Caterina Maria ved. Bonetto, di 76, di Orio, casalinga, via Monsani, 3 — Gay Luigia vedova Pattano, di 66, di Via Cavalinga, Viale Santa Maria, 9 — Vinaccia Maria di pietro, di 72, di Chiavrie, casalinga — Rocchia Maria di Emilio, di 50, di Torino, casalinga — Fabbri Stefano fu Gaspare, di 78, di Colle Cho, ingegnere, via S. Domenico, 18 — Peragallo Giovanni di Carlo, di 26, di Baldissero, meccanico, via Bellone, 31 — Bertolo Antonietta Corrado, di 57, di Alpignano, casalinga, via Villa, 47 — Pulierino Quindi fu Gaetano, di 46, di Mondovì, via Mondovì, 12 — Bonello Michele, di 57, di Pogna, muratore.

Più i minori d'anni sei.

Totale compreso 15, di cui a domicilio 11, degli ospedali, istituti ecc. 1.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Marcenaro Salvatore, impiegato con Patrizia Chiantina — Bertolotto Rosario, meccanico con Bertolino Felicita, commessa — Bellez Natale, meccanico con Turco Margherita, casalinga — Cellerino Giovanni, impiegato con Peiroli Angela, sarta — Chiavarino Giovanni, bersagliere con Giacobbe Emma, operaia, coniugata — Masoni Ernesto con Perrini Rosa, stiratrice — Grisolo Giuseppe, ferroviere con Gilone Antonia — Tommasi Gioacchino, meccanico con Martano Amelia, operaia — Bolla Giuseppe, appuntato RR. CC. con Chiapello Maria — Pecchenini Nicolò, muratore con Taverna Paola — Sarasso Vincenzo, impiegato con Terzan Angela, impiegata — Bona Carlo, meccanico con Sardi Graziosa, parrucchiera — Morone Luigi, falegname con Cosero Maria, operaia sarta — Conti Giuseppe, commesso con Bruno Teresa, sarta — Cossa Raimondo, meccanico con Bosio Teresa, sarta — Cinecino Sebastiano, muratore con Bosio Dorina — Mainetti Alessandro, impiegato con Ni Carolina — Zanza Pio, meccanico con Vigoni Elisa, sarta — Vio Enrico, operaio con Prati Giuseppina, modista — Cavalli Raffaele, falegname con Bernardi Caterina — Ferrero Stefano, impiegato con Trovato Antonia — Mauri Raimondo, macellaio con Gallo Anna, sarta — Castagnoli Giovanni, ferroviere con Carosso Teresa, sarta — Bertino Domenico, artista con Cantone Giuseppina, sarta — Barisci Francesco, meccanico con Tortore Teresa — Zucca Giuseppe, tappezziere con Berio Luigia, casalinga — Genuardi Marino, meccanico con Paggi Dorina, sarta — Rigo Giuseppe, cantoniere con Sacco Maria Antonietta — Greco Pietro Giacomo, colletaio, con Vivoni Angiola, cameriera — Bonino Domenico, impiegato con Vigorito Lorenza, operaia — Scalia Giovanni, tornitore, con Viberti Maria, operaia — Arnaud Giuseppe, meccanico, con Chiavazza Maria, sarta — Tosco Pietro, meccanico, con Tosco Lucia, casalinga — Bertolino Giuseppe — Scaltrino Giuseppe, guardia carceri, con Cirillo Rosalia — Lai Luigi, impiegato, con Cei Virginia — Orsi Costantino, pittatore, con Bassi Rosa, sarta — Erba con Arduino, impiegato con Guglielmetti Lauria — Screppi Giovanni, macellaio con 3.o Parla, macellaia — Conti Alberto, meccanico, con Perone Stella, sarta — Delfino Vittorio, meccanico, con Grosso Geremina, sellaia — Vergnano Giuseppe, negozio mugi, con Bertolo Maria — Bergesio Luigi, commerciante, con Bertero Maria, commerciante — Palasco Umberto, commerciante con Carbonati Maria, commerciante — Stella Guglielmo, commerciante, con Castellino Teresa — Tornello Attilio, impiegato, con Cerruti Stefania — Vasco Paolo, scrittore, con Ghiglione Teresa, casalinga — Bonino Giovanni, muratore, con Bruno Margherita, casalinga — Schiavo Giuseppe, meccanico, con Terzano Caterina, casalinga — Rosso Domenico, pittatore, con Napolitano Filomena — Colli Natale, meccanico, con Pelli Rosa, sarta — Grisaldo Gherardo, pensionato, con Fanti Leontina, operaia —

CRONACA DELLO SPORT

Il Campionato di foot-ball.

La fine dei "matches„ di andata, in Piemonte, vede alla testa Novara ed Alessandria - Nel Girone Ligure, apertissimo pel secondo posto, domina sempre la Doria - Il sestetto lombardo, alle prese, dà luce ad Internazionale, Milan e Legnano - Vittorie schiaccianti del Modena e del Bologna nell'Emilia.

Le classifiche

Nei due gironi piemontesi

Con le partite di ieri sono terminati gli incontri d'andata nei due gironi piemontesi. Nel girone A, emergono in testa il Novara e il Torino, entrambe le società con tre partite vinte e due pari sulle cinque disputate, e quindi con otto punti ciascuno. Il Novara ha segnato 14 goals e ne ha perduti 3, il Torino ne ha pure segnati 14, ma ne ha perduti 7. Viene terza la Juventus, con due partite vinte, due pari e una perduta: bilancio 6 punti. Goals segnati 15, perduti 8. Quarta e V. S. Torinese, pure con sei punti (tre partite vinte e due perdute) con 12 goals all'attivo e 5 al passivo. Chiudono in maniera il Pastore e il Carignano, molto ben distanziati.

Nel girone B, tiene la testa con 5 partite e 5 vittorie punti 10, l'Alessandria, che ha segnato 20 goals contro 2. Segue con otto punti la Pro Vercelli (4 vittorie e una sconfitta); goals segnati 17, perduti 4. Terza è il Casale, con sei punti (tre vittorie e una sconfitta); goals fatti 10, perduti 4. L'ultimo gradini con tre punti ciascuno la Biellese e la Valenzana, mentre gli Aquilotti, ultimi, sono ancora di punti, ma non certo di goals. Se hanno raccolti 3 contro una!

Le posizioni in Liguria

Nei Gironi Liguri sono in lizza otto squadre: gli incontri per ciascuna squadra sarano dunque quattordici. Il maggior numero di matches giuocati finora è cinque, ma è già interessante vedere come si dettagliano le posizioni. La Doria è in testa con nove punti (4 incontri vinti e uno nullo) 13 goals segnati e tre perduti. Seguono la Spes e la Fratellanza Sestrese, le rivelazioni di questo girone: la prima con cinque punti su quattro incontri (due vinti, uno nullo e uno perduto) 8 goals contro 5, e l'altra pure con cinque punti (un match vinto, tre nulli e uno perduto) goals fatti 6, perduti 6. Quarta è il Savona, pure con cinque punti (due partite vinte, una nulla e due perdute), goals fatti 6, perduti sette. Vengono in seguito la Sampierdarenese, la Spezia e il Genoa, con quattro punti ciascuno. Ultima è la Rivarolese, con 2 punti.

IN PIEMONTE.

I "granata„ si consolidano.

Torino batte U. S. Torinese (3-1)

Torino, 3. Unione L quest'ultimo goal segnato più per colpa degli avversari che per merito proprio. Così finiscono talvolta le partite che a priori si presentano incerte. Dopo le belle prove fornite, e non ultima per valore quella di domenica scorsa contro gli azzurri di Novara, l'Unione aveva di che sperar bene e con un tantino di ottimismo poteva, senza azzardo uscire dalla cerchia del possibile, predominare una linea di azione, anche così: la squadra che possiede mezzi sufficienti si insedia saldamente sul suo campo, vi si radica, sradica, sradica, srad